Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 23 settembre 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 227

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 9.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-55 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Intrepida azione della Marina italiana nella munita rada di Gibilterra

Penetrati arditamente nel porto interno della piazzaforte i nostri mezzi di assalto affondano tre navi nemiche

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 474

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta, durante la notte sul 20, l'Aviazione ha bombardato importanti basi aeree.

Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale attività di artiglierie; nella zona di Bardia la difesa C. A. ha fatto precipitare in fiamme un apparecchio nemico.

Automezzi britannici sono stati efficacemente mitragliati dai nostri velivoli a sud-est di Sollum.

L'avversario ha compiuto altre incursioni sulla città di Tripoli.

In Africa orientale attività di elementi avanzati,

Nel Mediterraneo un bombardiere inglese è stato abbattuto da unità della R. Marina.

Bollettino n. 475

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale nessuna attività di rilievo sui fronti terrestri.

Velivoli dell'Asse hanno bombardato importanti obiettivi della piazza di Tobruch e automezzi nella zona di Giarabub.

A Bengasi, durante una nuova incursione dell'avversario, la difesa C. A. ha abbattuto un apparecchio.

In Africa orientale, nel settore di Uolchefit, tiri delle nostre artiglierie contro concentramenti di automezzi nemici.

Bollettino straordinario n. 476

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Mezzi d'assalto della Regia Marina, penetrati nella rada e nel porto interno della piazzaforte di Gibilterra, hanno affondato una petroliera di 10 mila tonnellate, una altra petroliera di 600 tonnellate, un piroscafo di 6 mila tonnellate carico di munizioni ed hanno gravemente colpito un piroscafo di 12 mila tonnellate carico di materiale bellico.

Quest'ultimo piroscafo è stato portato contro le rocce dove si è incagliato e può quindi ritenersi perduto.

Arditi del mare

ROMA, 22.

Il Ministero della Marina comunica:

Per la terza volta gli arditi del Mare hanno violato una base nemica.

Le epiche imprese si chiamano Suda, (25 marzo), Malta (26 luglio), Gibilterra (20 settembre).

Dell'impresa di Suda l'Ammiragliato britannico non ha fatto cenno finchè noi, dopo occupata Creta, non abbiamo trovato sul fondo della Rada di Suda lo scafo dell'incrociatore «York» e di due grandissimi piroscafi; ha ammesso però in forma nebulosa soltanto la perdita del «York».

Quanto all'incursione compiuta dentro il munitissimo porto di Malta, nessuna notizia da parte del nemico è ancora stata resa di pubblica ragione. Sappiamo soltanto che il nostro personale imbarcato sui «mas» inviati ad appoggiare gli arditi penetrati a Malta ha contato esattamente otto formidabili esplosioni.

L'Ammiragliato britannico si è soltanto affrettato allora a negare il nostro successo, dicendo che l'attacco era stato sventato dal tiro della difesa. Quest'ultima impresa, che supera le due precedenti per le difficoltà insite nella distanza dalle nostre basi da cui è stata eseguita, non ha potuto essere tenuta celata. Perchè la scena delle esplosioni e la sparizione di quattro piroscafi dalla rada e dal porto di Gibilterra sono avvenute sotto gli occhi degli spagnoli.

Così la Nazione ha oggi l'orgoglio di poter valutare immediatamente i risultati conseguiti da uomini che sono da annoverare fra i più ardimentosi che essa abbia generato, perchè, dopo lunga paziente preparazione, vanno freddamente contro il nemico e contro la morte. Ma audaces fortuna juvat e talvolta, per fortuna loro e della Patria, riescono a vincere anche la morte.

La risonanza internazionale dell'epica impresa

BERLINO, 22.

Le seconde edizioni pomeridiane di tutti i quotidiani berlinesi dedicano un posto d'onore al bollettino straordinario del Quartier Generale delle forze armate italiane relativo al forzamento della base navale di Gibilterra, operato da mezzi d'assalto della R. Marina.

E' la terza volta, nello spazio di poco tempo, fa rilevare questa stampa, che tali mezzi d'assalto della flotta italiana forzano munitissime piazzeforti britanniche sfatando la leggenda della loro inviolabilità.

Il colpo è indiscutibilmente grave per l'orgoglio di Albione. Grave per il suo orgoglio e per il suo prestigio poichè domani tutti dovranno commentare ammirati, volenti o nolenti, amici o nemici, questo nuovo ardimento dei marinai d'Italia; e perchè, oltre le circa 17 mila tonnellate di navi inglesi affondate, che costituiscono il risultato materiale dell'impresa, questa è caratterizzata dai segni inconfutabili dello ardimento e di una capacità di sacrificio tale da colpire tutte le fantasie.

STOCCOLMA, 22.

I giornali di Stoccolma sono usciti in edizione straordinaria con la notizia dell'impresa italiana contro la piazzaforte di Gibilterra. Nei primi commenti questa stampa dopo avere ricordato la precedente impresa di Malta, esalta l'audacia della nuova azione e l'ardimento dei marinai italiani che si sono portati a così grande distanza dalle loro basi, incuranti del rischio, per recare un grave colpo alla Marina nemica in un porto tanto agguerrito come quello di Gibilterra, che si riteneva inviolabile.

L'azione viene considerata da questi giornali come un fatto unico nella storia di questa guerra.

SOFIA, 22

La superba impresa compiuta dai marinai d'Italia contro la munitissima base navale di Gibilterra ha avuto immediata e profonda eco in Bulgaria dove i giornali del pomeriggio l'annunciano nelle prime pagine a grossi caratteri

L'ufficioso «Vecer» fa seguire il comunicato straordinario del Quartier Generale delle Forze Armate dalla seguente nota: «Questa storica impresa che ricorda per molti aspetti quella compiuta nel corso della guerra mondiale a Buccari da Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio, suscita l'orgoglio del popolo italiano fiero, a giusta ragione, della sua eroica Marina».

E' noto che Gibilterra, conclude il giornale, è una delle basi navali più difese che esistano al mondo; per tale ragione appunto, ai marinai italiani è dovuto il più alto omaggio.

BERNA, 22.

La notizia del forzamento della base navale di Gibilterra, operata da mezzi di assalto della Marina italiana, ha prodotto profonda impressione anche in Svizzera.

Il *Verner Tageblatt* ed altri quotidiani della capitale confederale, nel riprodurre con titoli che occupano l'intera prima pagina il bollettino straordiario delle Forze Armate italiane, mettono in grandissimo rilievo l'audacia della nuova impresa dei marinai d'Italia le cui caratteristiche appaiono una volta di più come una prerogativa finora assoluta della Marina italiana, degna continuazione della tradizione di ardimento di Costanza Ciano e di Luigi Rizzo.

In vari ambienti politici e giornalistici della capitale svizzera si fa rilevare, inoltre, che malgrado le gigantesche proporzioni assunte dalla campagna sul fronte orientale, proprio in questi giorni le forze navali dell'Asse hanno fatto sentire più che mai la loro presenza ai convogli britannici.

Il brillante passato di guerra del ten. col. Miranda

ROMA, 21.

Il ten. col. in S.P.E. Domenico Miranda, citato nel bollettino del Quartier Generale N. 473, ha un brillante passato di guerra. Nato a Napoli il 26 settembre 1896, entrò, nel 1914, soldato volontario, nell'Accademia militare dimostrando fin dall'inizio grande passione per la vita e gli studi militari.

Promosso sottotenente ed assegnato al 1. Reggimento Artiglieria da fortezza, partì quasi immediatamente per la guerra durante la quale, dal 1915 al 1918, in molteplici e difficili azioni, si distinse per fermezza di carattere, precisione di comando e sangue freddo, riuscendo col suo esempio a mantenere sempre vivo l'entusiasmo e la fede tra i suoi soldati.

Destinato con le nostre truppe nel 1918 al fronte francese non tardò anche su quel fronte, quale capitano al comando di una batteria, a rivelare la sua bella tempra di soldato tanto da meritare una medaglia d'argento rimanendo anche ferito in una sanguinosa azione a Bois de Coutreau.

Ritornato in patria, nei diversi incarichi affidatigli posteriormente presso reggimenti di artiglieria da campagna e da montagna assolse sempre il suo compito con vero attaccamento al dovere, con tenacia e zelo riscuotendo diversi encomi ed elogi dalle autorità superiori.

Nel 1935 partì per l'A.O.I. In una ardita azione, quale capitano aiutante maggiore di un gruppo someggiato, prendendo parte al combattimento ingaggiato da una nostra colonna di fanteria e facendo da fante e da mitragliere, si conquistò per il suo valoroso comportamento la promozione al grado di maggiore per merito di guerra, così come susseguentemente si rese per altre azioni, meritevole di due croci di guerra al valore.

Tenente colonnello dal giugno 1939 ha continuato nelle terre dell'Impero la sua ininterrotta azione al servizio della Patria e nell'ardito attacco a Celga nel quale, al comando di una nostra colonna, ha decimato e messo in fuga forze nemiche assai più numerose ed agguerrite, egli ha scritto per sè un'altra pagina di soldato ed ha detto a tutti quanto valore e fede stano nel cuore di ogni nostro combattente, e quanto dura sia la lama delle nostre baionette tese irresistibilmente verso la vittoria finale.

"La guerra antibolscevica è una guerra santa„

dichiara il Vice Presidente romeno Antonescu

BUCAREST, 22.

In un discorso pronunciato alla radio, il vice-presidente del consiglio Antonescu ha detto che per il popolo romeno la guerra antibolscevica è una guerra santa e che esso è fiero di collaborare alla vittoriosa lotta per la difesa delle basi spirituali della vecchia Europa e per assicurare l'avvenire del continente.

Moralità democratica

I superprofitti di guerra

negli Stati Uniti raggiungono persino il 208 per cento

NEW YORK, 22.

Il deputato Winson, presidente della commissione parlamentare degli affari navali, rende pubblici i dati dai quali risulta che un'azienda che fabbrica attrezzi navali realizzava il 208 per cento di profitti sulle ordinazioni della marina. Inoltre alcune industrie aeronautiche realizzano profitti del 150 per cento. La media dei profitti dei cantieri navali privati è del 72 per cento.

Caloroso omaggio di un giornale brasiliano ai soldati di Mussolini e di Hitler

RIO DE JANEIRO, 22

La *Gazeta de noticias*, riferendosi a tutte le calunnie diffuse dalla propaganda anglo-sassone contro i soldati italiani e tedeschi, particolarmente da quando è in corso la campagna sul fronte orientale, afferma che tali calunnie vanno respinte nettamente poichè i soldati di Mussolini e di Hitler meritano tutto il rispetto essendo essi la parte migliore di Paesi che hanno dato molti dei loro figli e molta parte del loro genio e del loro lavoro per la civiltà del mondo.

Il Corpo di spedizione italiano partecipa con grande efficacia all' imponente battaglia del Dnieper

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 22.

I grandiosi piani dell'alto comando germanico, tendenti ad annientare le forze sovietiche che da Kiev si erano asserragliate lungo il Dnieper fino al mare, sono in corso di svolgimento. Alle unità che hanno dovuto deporre le armi innanzi alle colonne germaniche, e a quelle altre, ben più numerose annientate dopo essere state rinchiuse nelle sacche della morte, costituenti il più abile risultato della strategia germanica, ora sono da aggiungere anche quelle unità rosse che formavano fino a qualche giorno fa un vero imponente schieramento di forze sovietiche sulla sinistra del Dnieper.

Nel settore ove giunge la nostra osservazione, le audaci avanzate delle colonne germaniche hanno avuto effetti strategici e morali di vastissima risonanza e denotanti chiaramente la disperata situazione in cui sono venute a trovarsi anche le altre armate rosse.

In questo settore che, tra l'altro, ha caratteristiche industriali e minerarie di grande valore, la resistenza sovietica ha avuto un accanimento così tenace da richiedere estrema abilità da parte delle truppe che hanno scatenato l'offensiva. Tale resistenza è dovuta, certo, all'opera dei commissari politici i quali hanno tentato ancora una volta, di rispettare l'ordine del giorno che — in data 8 settembre — Stalin, presentendo la minaccia, diramava alle truppe di Budienny.

Su un prigioniero catturato da un reparto italiano è stato trovato, infatti, il testo di un proclama alle truppe con il quale Stalin, ordinando ai suoi soldati di fare sia pure coi loro cadaveri, una barriera insuperabile per il nemico, ricordava che «il dovere storico è quello di non lasciare invadere la sponda sinistra del Dnieper». Ma è stato tutto inutile chè la sponda sinistra del Dnieper è stata sorpassata e si è ormai lanciati verso nuovi obiettivi.

In questa azione che ha dato eccellenti risultati, il Corpo di spedizione italiano ha attivamente collaborato con i camerati germanici. Le nostre unità, sormontando le difficoltà stradali rese ancora più gravi dal continuo mal tempo, hanno sempre risposto alle necessità d'impiego rivelatesi nelle azioni in corso.

Compiendo spostamenti di notevoli masse, con grande rapidità, su distanze che hanno raggiunto anche gli 800 chilometri, esse si sono sempre trovate pronte in linea per partecipare all'azione concertata con le armate sovietiche.

Il Corpo di spedizione italiano al momento opportuno ha assolto il suo compito di combattimento con piena efficacia, infliggendo al nemico colpi abili e profondi.

Il concentramento del fuoco della nostra artiglieria che ha causato ai sovietici gravissimi colpi stroncando i tentativi nemici di contrattacco sul fianco degli alleati, l'attività della nostra Aviazione, che in questo periodo ha abbattuto numerosi apparecchi, e delle nostre artiglierie contraeree che hanno abbattuto altri apparecchi, il poderoso lavoro dei genieri e le azioni svolte dai reparti delle nostre divisioni operanti, conclusesi sempre con perdite di uomini e di materiale per i rossi, rappresentano un'altra chiara dimostrazione della efficace collaborazione italo - germanica.

Ora le nostre unità sono nuovamente in movimento.

Il Corpo di spedizione italiano, agendo sempre prontamente e con la maggiore velocità possibile, mostra essere un vero organismo celere e potente.

Il tentativo inglese d'accerchiare il Giappone

BAGKOK, 22.

Le autorità britanniche hanno intensificato i loro sforzi per completare l'accerchiamento del Giappone. Gli inglesi infatti hanno rafforzato le proprie forze aeree della Malesia portandole a un totale da 400 a 500 aerei, mentre hanno ammassato altri 100 aerei nella Birmania; nella penisola di Malacca gli inglesi hanno rafforzato gli effettivi terrestri ed attualmente da 5000 a 10.000 soldati sono stati dislocati nella zona di Knoshbharu, da 30 a 40 mila in quella di Penang e da 20 a 25 mila in quella di Singapore, altri 10 mila soldati si trovano nella zona sud-occidentale della penisola.

Il presidente americano eredita un altro milione di dollari

WASHINGTON, 22.

Il presidente Roosevelt può annoverarsi nella schiera dei milionari. Oltre al suo patrimonio personale egli ha ereditato in queste due ultime settimane più di un milione di dollari.

Bombe britanniche sull' Jutland

STOCCOLMA, 22

Apparecchi britannici hanno lanciato bombe incendiarie sull'Jutland.

Bottai accolto calorosamente a Monaco di Baviera

Visita a un accampamento di operai italiani

MONACO DI BAVIERA, 22.

Il Ministro italiano dell'educazione nazionale, Bottai, è qui giunto ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro dell'educazione nazionale del Reich Rust, e dalle supreme gerarchie bavaresi fra cui il Gauleiter bavarese ministro Wagner, il presidente dei ministri bavaresi dottor Siebert e il primo borgomastro di Monaco dott. Fiehler.

Da parte italiana sono intervenuti il cons. generale ministro Pittalis e varie personalità della colonia.

Davanti alla stazione, imbandierata coi colori dei due paesi, una compagnia delle squadre militarizzate delle «SS» ed una compagnia della milizia universitaria prestavano servizio d'onore Dopo l'arrivo il ministro Bottai, fra manifestazioni di cordiale simpatia da parte della popolazione si è recato all'Ara dei Caduti per la rivoluzione nazionalsocialista alla piazza Odeon ed ai due Sacrari della Casa bruna dove ha deposto, alla presenza dei rappresentanti nazionalsocialisti, corone di alloro. Ha, quindi, fatto visita al luogotenente del Reich per la Baviera ed alle altre principali autorità bavaresi con le quali si è intrattenuto in cordiali colloqui.

E' seguita una visita ad un accampamento di lavoratori italiani, occupati negli opifici delle *Beyrische Motorenwerke*. Il ministro della educazione nazionale, che era accompagnato dal ministro Rust, dal console generale d'Italia e da numerose altre gerarchie, è stato fatto segno a fervidissime dimostrazioni di giubilo da parte degli operai italiani, acclamanti all'Italia, al Duce ed al Führer. Egli ha rivolto un breve discorso a circa 600 operai italiani convenuti nella sala principale di ritrovo. Egli ha porto loro il saluto della Patria, mettendo in rilievo come il loro instancabile contributo di lavoro per la vittoria comune sia pari a quello dei soldati sui campi di battaglia. Il discorso è stato accolto con nuove fervide dimostrazioni da parte degli operai che hanno intonato gli inni della Rivoluzione

Dopo una visita al Museo germanico della tecnica, il ministro Rust ha offerto in onore dell'ospite un pranzo cui hanno partecipato le principali autorità civili e militari bavaresi. E' seguita una rappresentazione di gala del «Don Giovanni» di Mozart al teatro dell'opera.

Profili del Ministro nei giornali berlinesi

BERLINO, 22.

Il *Völchischer Beobachter* sotto il titolo «Generazione mussoliniana», pubblica un profilo del Ministro italiano dell'educazione nazionale Bottai, in occasione della sua visita in Germania, dove, sottolinea l'articolista, egli avrà modo di approfondire ed allargare i contatti coi rappresentanti del nazionalsocialismo e di studiare le istituzioni del paese amico ed alleato.

Anche il settimanale *Das Reich* pubblica un articolo analogo.

Il Governo argentino sconfessa l'azione parlamentare antitedesca

BUENOS AIRES, 22.

L'inquietudine dell'opinione pubblica provocata dall'energica reazione della stampa del Reich, all'azione parlamentare antitedesca è stata un po' attenuata dalle pacate dichiarazioni del presidente della repubblica Castillo, il quale, intervistato dalla *Razon*, ha affermato che il Governo studia la situazione con assoluta imparzialità di criteri, e non è solidale con le espressioni individuali dei membri della Camera dei deputati.

Per conto suo il giornale si dice in grado di affermare che il Ministro degli esteri Guinasu ha inviato una nota ufficiale all'ambasciatore di Germania informandolo che il Governo non è solidale con le espressioni dei parlamentari; le quali come tali, non hanno altra importanza nè implicano altre responsabilità se non quelle delle persone che le hanno formulate.

L'arrivo a Roma del Capo della gioventù magiara

Omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio - Visita al Collegio Littorio: ottocento allieve cantano in coro l'inno ungherese

ROMA, 22.

E' giunto a Roma dietro invito del comando generale della G.I.L. il generale Vitez Luigi Deldy, capo di tutte le organizzazioni giovanili magiare, accompagnato da un numeroso seguito di cui fanno parte il dott. Vitez Roman, Felicides Tarzaig capo sezione ministeriale e dirigente dello sport e della educazione sociale, nonchè il colonnello di stato maggiore Vitez Stefan Kudriczy.

Alla stazione Termini i gerarchi ungheresi sono stati cameratescamente accolti dal vice comandante generali della Gil, dal Capo di S.M. e da altri dirigenti della Gil, dal Federale dell'Urbe e a varie personalità. Era pure presente l'addetto militare presso la Legazione d'Ungheria a Roma.

Nel cordiale incontro il generale Deldy ha espresso la sua viva soddisfazione di trovarsi nell'Urbe ed ha porto ai camerati italiani della Gil il saluto vibrante della gioventù ungherese. All'esterno della stazione prestavano servizio d'onore reparti armati della Gil con la musica. Il generale Deldy ha passato in rivista la formazione, mentre la musica intonava l'inno delle due nazioni. Quindi gli ospiti, fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte della cittadinanza adunata nel piazzale, hanno raggiunto l'albergo nel quale alloggeranno durante il breve soggiorno romano. Dinanzi all'albergo erano schierate altre formazioni maschili e femminili della Gil che hanno reiteratamente acclamato all'indirizzo della nobile nazione amica.

Nel pomeriggio il capo delle organizzazioni giovanili di Ungheria si è recato alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Campidoglio per compiere i riti di omaggio. Egli era accompagnato dalle personalità del suo seguito tra cui il colonnello di stato maggiore Vitez Stefano Kudriczy, comandante generale dei Levente e da vari gerarchi della Gil.

Successivamente il generale Vitez Luigi Deldy si è recato al collegio Littorio, ove si svolgono i corsi di aggiornamento per collaboratrici artistico - culturali e domestico - sociali dei Comandi Gil di Fascio e i corsi per capo coorte e capo centuria.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Vicecomandante generale della Gil Sellani che ha porto loro il benvenuto a nome del Comandante generale della Gil. I membri della missione ungherese hanno poi visitato il collegio Littorio interessandosi allo svolgimento dei corsi ed assistendo ad un riuscitissimo trattenimento offerto dalle ottocento allieve che hanno cantato in coro l'inno ungherese.

Ovunque gli ospiti della nobile nazione amica sono stati fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia.

Il nuovo ministro d'Ungheria ad Ankara

BUDAPEST, 22.

L'attuale sostituto del ministro degli esteri Giovanni Vorle è stato nominato ministro d'Ungheria ad Ankara. *(Radio Stefani).*

Quadrante

Il terreno sotto ai piedi comincia a mancare agli americani ed ai britannici. I successi delle armate dell'Asse in Ucraina, la sorte incerta del bacino del Dolenz con sfruttamento della Crimea, la minaccia del Caucaso, pongono in allarme gli organi di stampa molti dei quali considerano già perduta la partita per i sovietici, cioè perduta per loro, che sulla resistenza dell'ultimo bolscevico contavano di allontanare il giorno della resa dei conti.

Il destino sovietico è uguale a quello di tutti i popoli che hanno creduto nei britannici. Il destino stesso che incombe agli inglesi affamatori del mondo.

E' grave, dicono gli americani, la minaccia sul bacino industriale del Dolenz e il pericolo che il nerbo delle forze russe venga assediato in una gigantesca manovra. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna devono fare sì che la battaglia di Russia continui, qualunque ne sia l'epilogo, perchè l'usura delle forze di Hitler e il prolungamento della campagna rappresentano elementi preziosi per l'economia generale della guerra.

Abituati a vedere ed a studiare i fenomeni sul mètro della statistica arida e della moneta, materialisti per natura, essi americani e britannici non riescono a vedere al di là di queste barriere.

Non era forse l'esercito bolscevico potentemente armato? Non aveva e non ha forse carri armati, aeroplani, cannoni, alcuni più perfetti di quelli germanici?

Eppure perde, eppure si ritira, eppure le sue perdite totali dall'inizio della campagna alla fine di agosto ammontano a 3 milioni e 700 mila uomini fra morti, feriti e prigionieri, mentre quelle tedesche ascendono a poco più di 400 mila.

E allora perchè parlare di usura dell'esercito tedesco, perchè queste cifre? perchè la disfatta? E' lo spirito che vince la materia; esiste una mistica e una preparazione che anima e rende travolgenti i soldati dell'Asse, ma non esiste una mistica rivoluzionaria bolscevica.

C'è invece una massa di uomini senza cultura e senza fede, esaltati dal fumo e dagli scoppi della guerra che allo stesso spettacolo di sangue e di morte sono presi da follia ed alla morte chiedono la libertà.

E' la storia di Russia che si ripete. Le armate di Voroscilov, di Timocenko e di Budienny sono spiritualmente uguali ai marinai di Ozdestvensky Tushima, abbandonati dalla patria e che nella morte videro la fine di ogni sofferenza.

Questo non sanno, non comprendono gli americani.

Non credono all'etica di Mussolini e per questo saranno inutili i loro sforzi per questo la Britannia è condannata a morte certa.

Si sentono mancare il terreno sotto i piedi, ma nulla di spirituale, di veramente grande affiora nelle loro considerazioni. Anzi da codardi pensano già di abbandonare la Russia alla sua sorte.

Si domanda infatti il New York Times *se allo stato attuale della campagna sia più conveniente per l'America di inviare i suoi aiuti alla Gran Bretagna o alla Russia, e conclude per la preferenza alla Gran Bretagna, sia perchè il materiale americano avviato in Russia rischia maggiormente di cadere nelle mani dei tedeschi, sia perchè i precedenti di Stalin lasciano dubbi sulla coerenza e l'onestà della sua politica. D'altro canto l'afflusso di aiuti alla Gran Bretagna aiuterebbe sempre la Russia indirettamente se non a vincere, almeno a continuare la guerra.*

E tante grazie al tavarisch bolscevico Tante grazie; mentre sei in angoscia; per noi muori. Non possiamo aiutarti. Gratitudine anglo-americana che dovrebbe indurre alla meditazione tutti gli ingenui che credono agli otto punti partoriti sul «Potomac».

Carom.

Un Mas italiano. Gli attacchi di quest'arma della Marina italiana hanno avuto grande successo causando gravi perdite alla flotta inglese

Sotto i segni del Littorio è nato il villaggio della Fiera di Lubiana

La nostra industria, mobilitata in ogni settore, presenterà le sue nuove creazioni - Una grande mostra istruttiva dedicata all'agricoltura e all'artigianato

LUBIANA, 22.

I lavori intorno al villaggio della fiera, che si incornicia ai limiti della verde cintura del parco Tivoli, procedono con ritmo febbrile. Di pari passo ferve l'organizzazione di questa ventunesima edizione della manifestazione economica, che aprirà i suoi battenti al grande pubblico, al mattino del 4 ottobre prossimo.

Un quadro operoso

Destinata a rientrare nel novero delle manifestazioni nazionali, consegnate dal successo alla celebrità, durevole dei grandi esempi, essa fu voluta e potenziata dall'Alto Commissario Ecc. Grazioli, il quale volle che continuasse regolarmente. Ecco più di tre mesi sono bastati per creare il complesso dei padiglioni stabili, al posto delle baracche e dei posticci in legno, mal adatti dalle ingiurie degli anni e delle intemperie e a curare la messa a punto.

L'impresa era ardua e difficile più di quanto non comportasse una organizzazione del genere, in un territorio in condizioni particolari, come quello di Lubiana.

Così è nato il villaggio che fra le costruzioni in cemento armato, alterna ai vasti piazzali e alle vie diritte, verdissime aiuole.

Squadre di artieri e di operai ora, lavorano intorno alle opere di rifinitura, tanto che il triangolo allargantesi su 40 mila metri quadrati, formato dalle vie Celovec, Latterman e il lato sud del parco Tivoli, motivo di orgoglio della città, è ancora un sonante cantiere di opere.

Ma già la sua nuova fisionomia si delinea in tutto il suo lindore in attesa che il movimento e la vita le conferisca il suo più vero aspetto squisitamente propagandistico.

La fiera di Lubiana che ha 20 anni di vita e che si va delineando già come una realizzazione senza precedenti per la città e per lo Stato al quale essa appartiene, non sarà più un grande mercato soltanto, ma una manifestazione che accoppierà a talune buone caratteristiche di un tempo, nuovi indirizzi e nuove iniziative.

Nata subito dopo il crollo della monarchia Austro-Ungarica, nell'ambito della quale l'economia slovena aveva un'importanza del tutto locale, la manifestazione trovò le sue ragioni di vita sopra tutto nella posizione geografica di Lubiana rispetto al mondo balcanico e dalle nuove funzioni che la città stessa era chiamata ad assolvere. Con il grande apporto italiano essa trarrà certo quella linfa vitale che sarà la garanzia più sicura della sua prosperità.

Aspetti industriali e commerciali

La grande industria italiana, le iniziative commerciali e tecniche, vanto del nostro Paese saranno tutte presenti a dimostrare come la guerra vittoriosa sia un incentivo ad intensificare il ritmo di marcia in tutti i settori.

La Fiat e la Montecatini si sono fatte costruire dei padiglioni a carattere stabile. Si tratta di una serie di lunghe sale elevate ai margini del villaggio fieristico. La grande casa torinese allineerà la sua produzione motoristica di terra, di mare e di cielo, mentre sulle pareti esporrà una serie di grafici e di illustrazioni per dare un'idea approssimativa di quanto sia in atto nella somma della sua produzione: 220 milioni di chilogrammi.

Il grande complesso industriale della Montecatini esporrà i prodotti delle sue innumeri industrie. Il Ministero delle Comunicazioni da canto suo, invierà un modernissimo treno elettrico, che su un raccordo ferroviario in costruzione tra la stazione e la via Celovec, raggiungerà la sede della fiera: sarà composto di vagoni tutti dei quali in alluminio e di un nuovo tipo di carrozza ristorante, ultimo modello della tecnica ferroviaria italiana. Nel padiglione dei Ministeri figurerà un grande plastico della stazione ferroviaria di Venezia, che specchia la sua mole nelle acque del Canal Grande. L'Ansaldo si propone di inviare un motore, che è l'ultima sua creazione e che sarà posto in movimento dall'inizio alla fine della fiera. Saranno ancora presenti i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, quelli di Napoli, la Breda, la Pirelli, l'Isotta Fraschini. Accanto alle mostre di queste potenti industrie saranno quelle minori. Così la fiera accoglie con un lavoro di giorno in giorno sempre più intenso, un'interminabile gamma di prodotti che saranno allineati e un elegante padiglione per vini tipici.

In complesso 50 provincie italiane saranno presenti a questa manifestazione, la cui importanza sarà pari agli sforzi compiuti per realizzarla: sforzi tanto più apprezzabili, perchè compiuti in tempo di emergenza.

Agricoltura e Artigianato

Un altro importantissimo aspetto è quello relativo all'agricoltura, che troverà posto nel padiglione stampa. Si tratta di una lunga costruzione le cui mura levigate verranno tappezzate di statistiche e di diagrammi a dare un'idea generale delle attuali condizioni delle culture slovene: piante, giardineria, orticoltura, coltivazioni, produzioni parte agricole, cibi tipici, ecc. Dei tre settori in cui esso si suddivide, uno sarà dedicato alle macchine agricole. Un compartimento istruttivo allineerà gli apparecchi per l'allevamento degli animali domestici, modelli di stalle e di letamai, fosse per silos e granai, piani per composizione di mezzi foraggeri. Un'altra sala riguarderà la silvicoltura e l'allevamento degli animali domestici. Ci sarà ancora una sezione dedicata alle piante botaniche e aromatiche, le foglie di talune delle quali, possono utilmente sostituire, in certi casi, il tè ed il caffè.

Fra i 600 e più espositori che hanno fatto pervenire la loro adesione, figurano anche le piccole industrie casalinghe le quali saranno i prodotti artigiani locali, che spesso nella [illegible] del vetro, del ferro battuto, dei mobili, hanno una nobile tradizione. 20 provincie invieranno oggetti dei loro artigiani, [illegible].

Così sarà dato di vedere, tra le ultime espressioni dell'industria nostra e i prodotti agricoli come pure le ceramiche di Rapino ai vetri di Murano, le fisarmoniche di Lanciano, ai ferri battuti di Guardiagrele, le paglie e le maioliche fiorentine ai coralli di Napoli.

Nel quadro animato di vita della fiera tutti questi oggetti recheranno una nota di gentilezza e di potenza che è ribadire la genialità dell'Italiano Nuovo, il quale ha mostrato anche qui di aver inteso il comandamento dell'ora che volge, tutto riassunto nel motto del Duce: «Lavoro e Armi».

Alter

I corsi professionali per il settore commerciale avranno inizio il 28 ottobre

ROMA, 22.

Con il prossimo 28 ottobre avranno inizio nelle diverse provincie d'Italia i corsi professionali per il settore commerciale organizzati dall'Ente per l'anno XX.

L'Ente, che è presieduto dal presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, proseguendo nella sua azione diretta al l'addestramento e al perfezionamento dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, ha attualmente all'esame le varie proposte pervenute dalle singole provincie e che dovranno essere portate all'approvazione del suo commissario tecnico centrale e del comitato esecutivo.

Sono in programma corsi di qualifica per apprendisti e corsi di perfezionamento. Particolari corsi verranno rivolti alle categorie degli alimentari e del tessile e dell'abbigliamento, al fine di ottenere attraverso l'istruzione professionale la divulgazione di tutte le norme relative al razionamento e all'impiego dei prodotti autarchici.

Ispirandosi a questi principi l'Ente nel periodo estivo, al fine di assicurare al proprio insegnamento un carattere eminentemente pratico, ha istituito due corsi per incaricati tratti dalle categorie per la tecnica della vendita e per la tecnica della panificazione. Detti corsi svoltisi il primo a Torino e il secondo a Roma hanno dato ottimi risultati e sono stati seguiti con vivo interesse dai lavoratori.

Nei corsi del prossimo anno scolastico verrà affidato l'incarico dell'insegnamento delle materie pratiche [illegible] delle categorie della quale fanno parte — verranno organizzati nella provincia in cui risiedono.

Un telegramma del Gen. Galbiati per il 15° Annuale della Milizia Confinaria

ROMA, 22.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ricorrendo il 22 settembre il XV annuale della Milizia confinaria, ha inviato al Comando della Milizia confinaria il seguente telegramma:

«Guardia granitica sui valichi sacri alla Patria la Milizia confinaria celebra in armi, nel nome dei Caduti e delle battaglie combattute e vinte, il suo XV annuale. Ricordate la consegna del Duce e siate sempre degni di Vittorio Marone».

GALBIATI.

Profonda gratitudine al Duce dei lavoratori del commercio per l'accantonamento delle indennità di licenziamento

ROMA, 22.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome di 400 mila impiegati del commercio vi esprimo, Duce, profonda gratitudine per il decreto sull'accantonamento delle indennità di licenziamento che appaga la loro antica aspirazione e dimostra ancora una volta Vostra [illegible] verso la categoria [illegible] maggiore giustizia sociale per la pace del lavoro nella vittoria delle armi fasciste. Pasquale Paladino, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio».

Paladino tiene rapporto a Napoli ai dirigenti e lavoratori del commercio

NAPOLI, 22.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio Paladino, ha tenuto ieri rapporto al teatro Mercadante ad alcune migliaia di dirigenti e lavoratori di Napoli e provincia. Erano presenti il Prefetto, il Federale ed altre autorità e gerarchie.

Il segretario della unione lavoratori del commercio ha svolto una elaborata relazione, mettendo in rilievo l'alto spirito patriottico e fascista che anima le categorie rappresentate.

Quindi il Presidente confederale, dopo aver illustrato le più importanti realizzazioni, a favore dei lavoratori volute dal Duce, ha esaltato l'alto contributo di sangue e di fede che Napoli fascista e guerriera dà a questa guerra di redenzione.

Il rapporto si è aperto e concluso con il saluto al Duce, all'indirizzo del quale i lavoratori hanno reiteratamente espresso, con alte acclamazioni, la loro fede, la loro gratitudine e la loro ferrea volontà di vittoria.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Frosinone presenziato dal con. naz. Manganiello

FROSINONE, 22.

Stamane presso la Casa Littoria, presenti il componente nazionale del P. N. F. Raffaele Manganiello, il rappresentante del Prefetto e le altre autorità della provincia, ha avuto luogo il cambio della guardia tra il nuovo segretario federale Augusto Pescosolido ed il federale uscente Arturo Rocchi. Il cons. naz. Manganiello ha passato in rivista i reparti della Gil e degli Universitari e quindi, dopo il saluto al Duce, il federale uscente Rocchi ha fatto la relazione sull'attività svolta fino ad oggi e presentato lo specchio delle forze.

Il nuovo federale, console Augusto Pescosolido, dopo aver espresso la sua fede nelle giovani forze di questa provincia, si è detto sicuro dell'entusiastica collaborazione che a lui concordemente e unanimemente daranno le fresche e intatte energie di questa terra rurale che ha sempre dato un contributo preziosissimo di sacrificio e di sangue alla grandezza della Patria.

Il componente del Direttorio del Partito cons. naz. Manganiello ha chiaramente illustrato i compiti che in quest'ora decisiva spettano indistintamente a tutti i camerati che debbono sentirsi mobilitati per il successo delle armi fasciste e per il trionfo dell'ordine nuovo che il genio del Duce sta quotidianamente forgiando. Le parole del cons. naz. Manganiello hanno suscitato entusiastiche manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Le visite e i rapporti alle Federazioni fasciste

ROMA, 22.

In conformità alle disposizioni del Partito, componenti il Direttorio nazionale e ispettori del P. N. F. hanno visitato le seguenti Federazioni tenendo successivamente rapporto ai capi settore e ai capi nucleo: Orfeo Sellani a Napoli, Alessandro Bonamici a Genova, Andrea Ippolito a Bologna, Guido Mancini a Bari, Angelo Manaresi a Trieste, Tommaso Bottari a Verona, Piero Gazzotti a Bolzano, Camillo Pellizzi a Bergamo, Asvero Gravelli a Ferrara, Augusto Venturi a Venezia, Natale Schiassi a La Spezia.

Inoltre ispettrici dei Fasci femminili si sono recate presso le seguenti Federazioni ed hanno tenuto rapporto alle visitatrici fasciste: Licia Abruzzese a Palermo, Angiola Carosi Martinozzi a Terni, Anna Maria Dalla Rosa Giusti a Milano, Rachele Ferrari Del Latto a Viterbo, Clara Franceschini a Udine, Vanda Gorjoux a Brindisi, Laura Morani Arcamani a Livorno, Olga Medici del Vascello ad Asti, Teresita Mezinter a Lucca, Maria Pia Pirotti ad Avellino.

Nel corso dei rapporti che si sono svolti in una fervida atmosfera, sono state impartite le direttive per l'azione da svolgere in questa storica ora della Patria con particolare riferimento ai compiti assegnati ai capi settore, ai capi nucleo e alle visitatrici fasciste, camerati i quali vivono a più diretto contatto con il popolo. I componenti il Direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F. durante le loro visite hanno potuto constatare la perfetta efficienza organizzativa delle Federazioni.

Titolari di ditte condannati per reati relativi alle fabbricazioni di guerra

ROMA, 22.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per la fabbricazione di guerra e condannati.

1. Comandone Carlo, Torino, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi a mesi nove di arresto e lire 408.856 di ammenda dalla Pretura di Torino.

2. Galbusera Antonio, Genova, e Balbi Giuseppe, Ronco Scrivia, condannati, il primo a tre anni di reclusione e lire 9.000 di multa per accaparramento ed entrambi a complessive lire 25.000 di ammenda per sottrazione alle distribuzioni stabilite di cuoio dal Tribunale di Genova.

3. Sieve Maria in Go, Gorizia, per omessa denuncia di stracci di lana misti e di ritagli di panno grigio-verde a 18 mesi di arresto e lire 2.200 di ammenda dal Tribunale di Gorizia.

4. Prota Vincenzo, Napoli, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame a sei mesi di arresto e lire 2.000 di ammenda dal Tribunale di Napoli.

5. Fornaciari Giovanni, Arezzo, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame a lire 8.000 di multa dal Tribunale di Arezzo.

6. Mecchetti Adolfo, S. Croce sull'Arno, per omessa denuncia di pel i grezze, vendita illegale di pelli conciate e mancata tenuta del relativo registro a L. 38.000 di ammenda dal Tribunale di Pisa.

7. Campadese Mario, Milano, e Saporiti Emanuele, Monza, per vendita a prezzi maggiorati di nafta a complessive lire 36.000 di ammenda dal Tribunale di Milano.

8. Biagini Alfredo, S. Croce sull'Arno, per abusiva vendita di pelli conciate a L. 34.000 di ammenda dal Tribunale di Pisa.

9. Puccini Antonio, S. Croce sull'Arno, per abusiva vendita di pelli conciate a L. [illegible] di ammenda dal Tribunale di Pisa.

10. Formenti Luigi, consigliere delegato [illegible], Carate Brianza (Milano), per vendita di stagno in pani a prezzi maggiorati [illegible] di rottami ferrosi a lire 10.000 di ammenda dalla Pretura di Milano e lire [illegible] di ammenda dal Tribunale di Monza.

11. Macchi Alfredo presidente della S. A. Rubinetterie nazionali, Milano, a complessive L. 10.500 di ammenda dal Tribunale e dalla Pretura di Milano per vendita di [illegible] omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi.

12. Acquaviva Luigi, Roma, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi a [illegible] delegato della S. A. Fabbriche Forni [illegible] a complessive L. 18.800 di ammenda [illegible] e 75 di ammenda dal Tribunale di Roma.

Norme integrative circa il divieto di esportazione dei metalli e delle pietre preziose

ROMA, 22.

In relazione al R. D. legge 3 settembre 1941-XIX, n. 882, con il quale è stato imposto il divieto di alienazione, è confermato il persistente divieto di esportazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose. [illegible] gli oggetti di uso personale [illegible] purchè si tratti di oggetti proporzionati per valore e quantità alla condizione del viaggiatore.

I viaggiatori che siano in possesso di oggetti preziosi di qualunque specie e in qualsiasi quantità dovranno denunciarli alla dogana all'atto della visita. Gli oggetti regolarmente denunciati, qualora non possa esserne consentita l'esportazione secondo le disposizioni che precedono, saranno trattenuti dalla dogana che ne rilascerà regolare ricevuta e potranno essere ritirati dai depositanti all'atto del loro ritorno in Italia. Quelli che non saranno stati dichiarati o saranno rinvenuti nascosti nella persona o nei bagagli saranno sequestrati e contro i possessori sarà elevata denuncia alla autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene comminate dall'articolo 2 del citato R.D.L. n. 882 che prevede la confisca degli oggetti sequestrati per i possessori, la reclusione da due a 10 anni, oltre la multa da lire 5 mila a lire 50 mila, salvo pene ancor maggiori per i casi più gravi.

I viaggiatori in entrata, che portino seco oggetti preziosi non ammessi all'esportazione, dovranno depositarli presso la dogana, per avere la possibilità di riesportarli all'atto del ritorno all'estero. I viaggiatori che, venuti a soggiornare nel Regno anteriormente alle nuove restrizioni, intendano portare seco tornando all'estero gli oggetti preziosi già importati dovranno fare richiesta al Ministero per gli scambi e le valute, Direzione generale per i servizi delle esportazioni, indicando esattamente la specie, la quantità e il valore di tali oggetti, nonchè la dogana di confine attraverso la quale intendono uscire dal Regno. I viaggiatori sono tenuti nel loro stesso interesse a facilitare il compito delle dogane, attenendosi scrupolosamente alle nuove disposizioni e assoggettandosi senza proteste e senza recriminazioni alle verifiche che le dogane hanno il dovere di compiere per assicurarsi il rispetto della legge.

L'università teologica di Catanzaro semidistrutta da un violento incendio

CATANZARO, 22.

Un violento gravissimo incendio scoppiava stanotte verso le 23, distruggendo quasi completamente l'Università teologica, magnifico edificio costruito or sono 30 anni e posto a circa 2 chilometri dalla città. Il fulmineo propagarsi delle fiamme originate dal camino della grande cucina e che in brevissimo tempo hanno avviluppato l'intero fabbricato, ha messo in serio pericolo i 27 convittori, oltre ai dirigenti che a quell'ora fortunatamente si trovavano nella cappella ad ascoltare una predica e che terrorizzati dal fuoco che si manifestava sempre più violento a causa del vento di scirocco sono scappati arrivando fino alle porte della città in cerca di aiuti. Accorsero subito sul luogo del sinistro i vigili del fuoco seguiti da 500 soldati e da agenti, nonchè da moltissimi cittadini richiamati dal bagliore delle fiamme. L'opera dei vigili e dei soldati diretti dal questore continuò per quasi tutta la notte riuscendo ad isolare dalle fiamme la ricca biblioteca e la bella cappella, nonchè buona parte delle masserizie. Il resto veniva distrutto dalle fiamme che minacciavano anche le case vicine.

Sul posto, la notte stessa, sono accorsi il Prefetto, il Federale e tutte le autorità di P. S. I danni sono ingenti.

Il Presidente della Federazione tedesca delle case di cura giunto a Roma

ROMA, 22.

E' giunto a Roma, ospite della Federazione nazionale fascista degli istituti di cura, il presidente della Federazione tedesca delle case di cura dott. Huttner, in visita alla sede dell'Unione internazionale delle case di cura della quale egli è presidente. Il dott. Huttner, in collaborazione con la segretaria generale dell'Unione, ha fissato il programma dell'attività che l'unione stessa dovrà svolgere dopo la vittoria dell'Asse, onde stabilire una più intima collaborazione fra tutte le case di cura della Nazione aderenti alla unione internazionale, nell'interesse degli infermi in genere e delle finalità sanitarie perseguite da tale organismo.

Il direttore generale della sanità pubblica, Petragnani, ha ricevuto il dott. Huttner accompagnato dal presidente della Federazione nazionale fascista degli istituti di cura e dai componenti della giunta esecutiva, intrattendo il gradito ospite sulle questioni che hanno formato oggetto di esame da parte sua durante il soggiorno a Roma, e compiacendosi con lui per l'attività che l'unione internazionale delle case di cura svolge sotto la sua onorevole presidenza.

Il dott. Huttner è stato ricevuto successivamente dal presidente della Confederazione dei commercianti Molfino il quale, approvando la iniziativa presa dal presidente dell'unione internazionale anzidetta, ha espresso le proprie direttive perchè tra federazione nazionale fascista delle case di cura e la consorella tedesca, in conformità stessa delle aspirazioni di questa, abbia a stabilirsi nel campo pratico la più stretta collaborazione anche per un eventuale scambio di malati, debitamente controllato ed approvato dai superiori organi sanitari delle due Nazioni. Il dottor Huttner infine ha preso parte ad una riunione della giunta esecutiva della federazione fascista delle case di cura, nella quale sono stati trattati diversi problemi di particolare interesse per la categoria, portando nella discussione il notevole contributo della sua competenza, e facendo conoscere le soluzioni che in Germania si sono potute utilizzare per i problemi stessi e per le questioni interessanti l'attività delle case di cura in genere.

Il Carro di Tespi lirico a Spalato

SPALATO, 22.

Il carro di Tespi lirico per la Dalmazia ha dato uno spettacolo a Spalato davanti a 11 mila persone che gremivano letteralmente l'artistica nuova piazza Littorio, magnifica espressione veneta tornata nella sua viva luce sotto l'insegna del Littorio. Confusa fra la folla era una foltissima massa di camerati in grigio-verde. Il complesso artistico dell'O.N.D. ha dato una perfetta edizione della «Turandot» sotto la direzione del maestro Ottavio Ziino. Gli interpreti fra cui il tenore Battaglia, i soprani Jacobo e Ottani e il basso Giampieri, sono stati molto applauditi a scena aperta e al termine dello spettacolo.

Il Comandante del corpo d'armata, il Federale, il Vice Prefetto e altre autorità militari e politiche hanno assistito alla rappresentazione che si è conclusa fra l'entusiastico applaudire della folla al canto degli inni della Patria.

La medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale alla Casa Paravia

TORINO, 22.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale la Maestà del Re Imperatore si è degnato concedere alla Casa editrice G. B. Paravia e C. la medaglia d'oro dei Benemeriti della educazione nazionale «quale riconoscimento della attività spiegata a vantaggio della scuola».

La Casa editrice G. B. Paravia e C. infatti fiancheggia da oltre due secoli la scuola in ogni sua manifestazione, con criteri di sempre più operosa modernità, sia con i testi che con il materiale didattico e i libri di lettura amena per la gioventù adatti per la formazione delle Biblioteche di classe, e in occasione della istituzione della Scuola media portata dalla Carta della Scuola si è messa in prima linea per assecondare le direttive fasciste del Ministero della Educazione Nazionale.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	del 22
Rendita 5%	93.15	93.275
Rendita 3,50%	75 70	75.70
Redim. 5% Imm.	94.35	94.60
Redim. 3.50% 1934	73.10	73 25
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.70
» » 1943	96.40	96 35
» » 1944	96.70	96 60
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	del 22
Venezia 3 50%	94.70	94.90
I.R.I. STET 4%	800.—	800.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.25	495.—
I.R.I. Ferro 4.50%	535.50	536.50
I.R.I. 4.50%	474.—	474.—
E.L.F.E.R. 4,50%	482.75	482.50
Cogne 6%	500.—	499.—
Cogne 6.50%	512.—	510.—
Città di Roma 5%	472.50	472.50
Cons. op. P. 5%	472.75	472.75

AZIONI

	Quotazioni del 18	del 22
La Centrale	1755.—	1715.—
Mediterranea	800.—	800.—
Meridionali	1650.—	1578.—
Ass. Generali	1305.—	1250.—
Coton Cantoni	8500.—	8550.—
Coton. Olcese	1349.—	1300.—
Tessuti stampati	2550.—	2390.—
Linif. Canap. Naz	1385.—	1320.—
Manif Rossari Var.	1611.—	1400.—
Manif. Rotondi	1100.—	1050.—
Manif. Tosi	174.—	155.—
Manif Cot. Merid	196.—	704.—
Unione Manif.	801.—	754.—
Lanif. Gavardo	1125.—	1125.—
Lanif. Rossi	6150.—	6150.—
Lanif. Targetti	209.—	195.—
Fisac Como	270.—	260.—
Cascami seta	795.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	187.—	176.75
Snia Viscosa	944.—	898.—
Finsider	554.50	540.—
Ilva	242.—	229.—
Metallurgica Ital.	600.—	540.—
Monte Amiata	725.—	700.50
Montecatini	285 50	274.50
Dalmine	232.—	220.—
Miniere del Siele	610.—	601.—
Ansaldo	81.—	79.—
Breda	595.—	548.—
Bianchi	177.—	165.—
Isotta Fraschini	161.50	155.—
Fiat	990.—	958.—
O.M.I. già Reggiane	155.—	149.50
Adriatica di Elettr.	299.50	282.—
C.I.E.L.I.	617.—	589.—
Dinamo	723.—	705.—
Edison	669.—	630.—
Elettrica Bresciana	670.—	665.—
Selt Valdarno	1470.—	1325.—
Emiliana	1070.—	1049.—
Cisalpina	387.—	350.—
Sceo	140.—	133.—
Sip	129.—	125.—
Tirso	277.—	255.—
Vizzola	1145.—	1050.—
Merid. Elettr.	587.—	570.—
Orobia	291.50	265.—
Ovesticino	340.—	280.—
Romana Elettr.	850.—	838.—
Terni	332.—	315.—
Unes	30.—	27.50
Marelli	163.—	150.—
Tecnomasio It. B.B.	227.—	225.—
Volta	321.—	295.—
Distillerie Italiane	318.—	294.—
Eridania	1146.—	1100.—
Raffin. Lig. Lomb	1320.—	1280.—
A.N.I.C.	121.—	117.75
Italgas	29.95	28 10
Fondi Rustici	318.—	302.—
Beni stabili Roma	520.—	471.—
Cartiere Burgo	610.—	545.—
Ciga	96.25	96.—
Italcementi	496.—	475.—
Pirelli Italiana	2580.—	2350.—
Pirelli e C.	1125.—	1095.—

CAMBI

	Quotazioni del 18	del 22
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Tasse scolastiche

Le condizioni volute dalla legge 1940 per il godimento dell'esenzione «dalle tasse e soprattasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti» sancite al n. 5 della lettera c) dell'art. 1 della legge 14 giugno 1928 n. 1323, sono ben diverse, per minore onerosità, di quelle previste nei riguardi delle Imposte dirette e tributi locali.

Infatti, per godere delle dette tasse e soprattasse scolastiche, (articoli 4 della legge 29 giugno 1940 n. 877)

a) l'esenzione totale, basta che il genitore dello studente abbia avuto 7 o più figli nati vivi (tanto germani, che uterini, che consanguinei, che naturali riconosciuti, articolo 7 secondo comma delle norme di attuazione 1928) di nazionalità italiana e di razza ariana, esclusa ogni altra condizione specie quella di «a carico».

In altri termini che tali figli siano tutti tutt'ora viventi o defunti, tutt'ora minorenni o maggiorenni o inabili al lavoro, conviventi col genitore o meno, forniti di mezzi propri di vita o no; sono particolari del tutto irrilevanti, essendo soltanto necessario che il genitore della numerosa famiglia abbia avuto, nati vivi e vitali almeno 7 figli.

b) l'esenzione limitata alla metà, basta avere avuto cinque oppure 6 figli nati vivi (tanti germani, che uterini, che consanguinei, che naturali riconosciuti, art. 7 secondo comma della norma di attuazione 1928), di nazionalità italiana e di razza ariana esclusa ogni altra caratteristica, così come al numero a).

Tali benefici sono, però, sospesi (secondo comma del detto art 4 della legge 1940) per i ripetenti delle Scuole medie e per gli studenti universitari, che si trovino nelle condizioni di ripetenti e di fuori corso, di cui agli articoli 14-15 del Regolamento 4 giugno 1938 n 1289 oppure che non abbiano superato ogni anno gli esami del piano di studi consigliato, per l'anno precedente, dalla facoltà o un numero di esami corrispondente o tale, comunque, che, a giudizio delle autorità accademiche, possa considerarsi, in complesso, adeguato rispetto al piano anzidetto. Giova avvertire che dei detti articoli 14 e 15 del Regolamento 4 giugno 1938 n. 1289, il primo definisce la figura del ripetente universitario ed il secondo quello del fuori corso pure universitario.

Circa l'epoca da cui parte il diritto all'esenzione, va precisato che essa s'identifica con la data 23 marzo 1939, posto che l'art. 6 della legge 1940 trova applicazione non soltanto per le imposte dirette e tributi locali, ma anche per le tasse e soprattasse scolastiche. Ne consegue: per l'anno scolastico 1938-39 il diritto alla restituzione delle tasse e soprattasse di esami, di laurea o di diploma e per l'anno scolastico successivo alla restituzione, in più delle predette, delle tasse e soprattasse d'iscrizione, immatricolazione e frequenza.

Della procedura per conseguire la citata restituzione si occupa la circolare del Ministero delle Finanze 20 aprile 1940 n 188856 inserita nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale - Prescrive la stessa che le domande all'uopo da presentare vanno redatte in carta da bollo da lire 4 e consegnate ai Capi delle Scuole o Istituti, corredate da un certificato anagrafico in carta libera, da cui emerga il diritto alla restituzione per l'avverarsi delle condizioni familiari, volute come detto. A decidere in merito però sono competenti gli Intendenti di Finanza, ai quali vanno passate le domande con una dichiarazione dei detti Capi di Istituti da cui risulti: che lo studente non si è trovato nelle condizioni di cui al secondo comma dell'articolo 4 (le quali fanno perdere il diritto alla esenzione); che non è cittadino di razza ebraica e quale è la natura e l'ammontare delle tasse e soprattasse, da restituire nonchè la data di pagamento delle stesse e gli estremi della quietanza d'introito.

Decisa l'accoglibilità della domanda, gl'Intendenti di Finanza dispongono la restituzione tanto se le tasse e le soprattasse furono versate nelle casse erariali quanto se nelle casse delle università o Istituti Superiori.

Dall'anno scolastico 1940-1941, secondo l'ultimo comma dell'articolo 7 delle norme di attuazione 1928, le domande di esonero devono essere presentate «nel termine prescritto per il pagamento delle tasse e soprattasse».

Inoltre, con circolare 30 novembre 1937, il Ministero delle Finanze ha precisato che il diritto, all'esenzione per famiglia numerosa di metà delle tasse e soprattasse, non esclude l'uguale beneficio per l'altra metà previsto a favore degli studenti che abbiano riportato nel profitto la votazione media di sette decimi e, nella condotta, almeno otto decimi. Le due agevolazioni, in altri termini, sono cumulabili per giungere alla totale esenzione se del caso.

Infine basta appena avvertire che per l'articolo 5 della legge 1940 «Le somme per tasse e per soprattasse non percepite dalle università e dagli Istituti Superiori di istruzioni in dipendenza delle maggiori concessioni stabilite dalla presente legge, saranno rimborsate a carico del bilancio dello Stato».

CRONACHE SPORTIVE

Il trotto a Palmanova

Vittorie di Adagio Biagio, Breus, Artemio, Vera Serena e Tronella

Un pieno successo tecnico e spettacolare ha segnato la prima riunione delle corse al trotto svoltesi domenica a Palmanova fra l'interessamento dei numerosi appassionati accorsi anche dalle zone vicine.

L'ippodromo palmarino è stato così inaugurato fra una cornice entusiasta di «tifosi» del trotto che hanno avuto di che bearsi ad assistere alle prodezze dei focosi puledri sulla pista.

L'organizzazione è stata ottima sotto ogni punto di vista e le corse riuscitissime ed agonisticamente attraenti.

Ecco i risultati della prima giornata:

I. corsa: Premio Comitato bolognese corse al trotto L. 2000, metri 2000: 1. Adagio Biagio guidato da Olivo Valerio; 2. Breverina (Storti G.); 3. Branca (Granzotto A.); 4 Gazzella (Storti R.).

II. corsa: Premio Società Triestina corse al trotto L. 2500, metri 1500, prima prova: 1. Breus (Barducci-Mazzucchino); 2. Il Dominatore (Barducci); 3. Diavolotto (Storti R.).

III. corsa: Premio Ente Turismo L. 2000, m. 2000: 1. Artemio (Granzotto N.); 2. Breverina (R. Storti); 3. Adagio Biagio (Olivo Gino); 4. Floriana (Olivo Valerio).

IV. corsa: seconda prova, Premio Società Triestina Corse al trotto: 1. Breus (Barducci - Mazzucchino); 2. Il Dominatore (Barducci); 3. Diavolotto (Storti).

V. corsa: Premio Città di Palmanova, L. 2000, m. 1500: 1. Vera Serena (Velinski Mazzucchino); 2. Campanella (Mucelli Olivo) (squalificato per rottura traguardo); 3. Revendine (Perusini - Cirio).

VI. corsa: Premio dott. D. Damiani (premio in oggetti), m. 1500: 1. Tronella (Broidi); 2. Vola (Cabrusa); 3. Tirana (Olivo Gino).

Nella mattinata di lunedì ha avuto luogo il Concorso attacchi. Le corse che avrebbero dovuto aver luogo nel pomeriggio sono state sospese per ordine superiore. Diamo ora l'elenco dei premiati. La premiazione ha avuto luogo alla presenza di S. E. il Prefetto, del Questore di Udine e del dott. Casoli in rappresentanza del Federale.

Ed ecco i vincitori (concorso attacchi leggeri e carri agricoli):

1. attacco con Tronella (Gian Paolo Perusini); 2. attacco con Favorita (Chiericotto Trieste); 3 attacco con Giovannino (Fratelli Fattori di Udine); 4. attacco con Rondinella (cav. dott. Klodic); 5 attacco con cavallo del sig. Umberto Filippi di Visco.

Attacchi carri pesanti: pariglia (Alda Vanni degli Onesti).

Attacco a brisca: cavallo di proprietà del sig. Giuseppe Sechiuttis

"Niccolò dell'Arca,, vittorioso a Milano nel Gran Premio Fascio di 100 mila lire

MILANO, 22.

Durante una riunione ippica svoltasi oggi a S. Siro, «Niccolò dell'Arca» ha vinto il Gran Premio del Fascio di 100 mila lire.

Ecco il risultato della prova:

Premio G. P. del Fascio, lire 100 mila: 1. Niccolò Dell'Arca»; 2. «Luccosello»; n. p.: «Attico», «Niccolo Almena», «Il Bomboja», «Ospertura», «Donade Bordi», «Mosalina Panicale». Tot.: lire 6.50, 16.50.

CALCIO

Scialba prova dei bianco-neri in allenamento al "Moretti,,

La partita fra prima e seconda squadra dell'Udinese svoltasi domenica scorsa al Moretti non ha fornito nulla d'interessante, in quanto, vuoi per l'apatia generale che ha regnato in campo fra i contendenti, vuoi per le poco felici condizioni di forma di quesi tutti i bianco-neri, il gioco sviluppato è stato assai al di sotto di quello che gli appassionati, accorsi abbastanza in buon numero, si attendevano.

Queste partite fra giocatori «probabili» e «possibili» hanno sempre la stessa sorte: non servono a nulla. I «probabili» giocano sopravvalutando il loro valore, i «possibili» ce la mettono tutta per mettersi in vista e non badano spesso a risparmiare gli stinchi dei maggiori compagni, e così chi desidera ricavare qualche indicazione sullo stato di efficienza dei giocatori deve uscirsene dal campo a bocca asciutta. E' stato così anche domenica scorsa: i tecnici non sono riusciti ad avere dati positivi sul valore dei giocatori in prova, i giocatori si sono destreggiati come meglio hanno potuto ed il pubblico — come al solito — ne ha fatto le spese...

Non vale la pena di soffermarci ad un esame dettagliato sul gioco dei bianco-neri; a posto ci è apparsa soltanto la difesa con Zorzi e Clocchiatti a terzini e con Toncello e Gremese in porta. Discreta la prima linea ove Spivach e D'Odorico si sono nettamente imposti nei 45 minuti ciascuno che hanno giocato; tutti gli altri attaccanti un po' più di tono specie Bertoli e Donner. La mediana, combinata alla meglio con De Stefano, Gallo e Dianti ci è sembrata a corto di lavoro e per nulla in sesto. Sarà questo il reparto su cui Miconi dovrà porre le sue più attente cure.

Fra i ragazzi allenatori notati gli spunti di Magro all'ala destra, il calmo gioco del mediano Cossa e le folate di Obuel e Drossi.

La partita è terminata con la vittoria della prima squadra per 3-1. Con la seconda squadra hanno però giocato Zorzi e Clocchiatti.

Arbitro: Scretti.

Le partite amichevoli di domenica scorsa

* Ambrosiana-Milano	3-2
* Modena-Bologna	4-3
* Lazio-Livorno	4-3
* Fanfulla-Atalanta	1-1
* Novara-Liguria	1-1
Fiorentina-* Vicenza	6-1
Brescia-* Cremonese	1-0
Ferrara-* Suzzara	4-2
* Pro Patria-Gallaratese	3-3
* Napoli-Bolognese	1-0
* Juventus-Alessandria	2-0
Torino-* Biellese	4-1
* Pisa-Orvieto	3-2
Audace-* Marzotto	3-1
* Padova-Treviso	7-0

ALPINISMO

L'eliminatoria provinciale per il Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna

Domenica a Moggio si è disputata una eliminatoria per Giovani Fascisti in vista della selezione provinciale che sarà disputata a Tarvisio domenica prossima sul percorso dello scorso anno della Gara nazionale di Marcia e Tiro in montagna, allo scopo di formare una squadra di dodici elementi che tengano alto il nome della nostra Provincia e difendano il campionato assoluto conquistato lo scorso anno.

Un buon numero di giovani, ancora un po' a corto di allenamento, ha preso il via ed i risultati si possono dire senz'altro ottimi. Il percorso di chilometri 13 con circa 1000 metri di dislivello, è stato coperto dai primi in poco più di due ore.

Ecco i risultati:

Percorso: Moggio, Casa GIL, Campiolo, Stalis, Mogessa, Monticelli, Montusel, Moggio Casa GIL, km. 13 metri 1000 dislivello.

1. Tessitori Luigi in ore 2.04 1/10; 2. Zanier Luigi in 2.04 4/10; 3. Vuerich Luigi in 2.04 9/10; 4. Fabbro Carlo in 2.13; 5. Belfio Fermo in 2.13 3/10; 6. Forabosco Franco in 2.15.20.

I concorrenti sono stati ispezionati lungo il percorso dal Fiduciario Provinciale del C.A.I.

Le costituende sezioni provinciali della Federazione Nazionale Pescatori Sportivi

ROMA, 22.

Il Commissariato Generale per la Pesca ha invitato tutti i Consorzi Provinciali per la tutela della pesca, a rimettere al più presto ai Comitati Provinciali del C.O.N.I. delle rispettive province gli elenchi nominativi dei pescatori dilettanti per la costituzione delle sezioni provinciali della Federazione Nazionale dei pescatori sportivi (Fedepescasport) aderente al C.O.N.I.

Al Commissariato stesso dovranno essere inviati contemporaneamente gli elenchi numerici divisi per provincia.

I Consorzi dovranno segnalare alla presidenza dei Comitati Provinciali del C.O.N.I. i nominativi dei camerati che ritengono meritevoli per fede fascista, conoscenza tecnica e passione sportiva, a reggere le sezioni provinciali della costituenda Federazione, nominativi che dovranno essere comunicati anche al Commissariato Generale per la Pesca

SOLENNE E AUSTERO RITO A PORDENONE

Il saluto del Duce

recato dal Segretario del Partito alla Divisione corazzata Littorio

Le drappelle donate dalle donne fasciste d'Italia alla poderosa unità

Manifestazioni di entusiasmo e di fede delle Camicie nere e del popolo

La rassegna passata dall'Ecc. Serena ai gloriosi reggimenti della «Littorio»

Pordenone ha vissuto domenica ore di intenso entusiasmo in occasione della consegna alla divisione «Littorio» delle drappelle donate dalle Donne fasciste.

La cerimonia ha assunto un particolare significato per l'intervento del Segretario del Partito il quale ha presenziato alla cerimonia e portato alla «Littorio» — che si accinge con rinnovato entusiasmo ad aggiungere altre fulgide pagine di gloria alla sua breve ma eroica storia — l'ambitissimo saluto del Duce.

Il sacrificio glorioso, compiuto dalla poderosa divisione corazzata «Littorio» in terra di Spagna ed al fronte orientale ha cementato col sangue di tanti eroi il suo diritto all'immortalità nella storia guerriera dell'Italia fascista.

La cerimonia si è svolta in forma austeramente militare, ma con l'entusiastica partecipazione delle Camicie nere e del popolo che hanno voluto stringersi in un solo palpito accanto ai camerati in grigio verde per lanciare alto il grido di fede e di certezza nei più luminosi destini della Patria.

Nel radioso cielo di Pordenone fascista che si gloria di lontane e recenti visite del Duce — il quale, nei suoi fugaci passaggi, ne ha sentito il palpito ardente — garrivano innumeri i segni della Patria accanto al simbolo del Littorio.

Entusiasmo di popolo

Per la città del Noncello il 21 settembre è una data particolarmente cara. E' stato in tale data, nel lontano 1922 che il Duce, proveniente da Udine ove aveva tenuto lo storico discorso che annunciava l'imminente marcia su Roma, ricevette il primo saluto fervido di Pordenone fascista.

Nel 1938, ancora il 21 settembre, dopo le due indimenticabili giornate friulane, di passaggio in treno, il Duce ricevette il saluto delle Camicie nere pordenonesi convenute totalitariamente a gridargli il loro entusiasmo, la loro devozione, il loro amore.

La manifestazione guerriera e fascista di domenica, ha avuto perciò per i pordenonesi un significato particolare di cara rimembranza e perciò si è svolta in un'atmosfera satura del più intenso calore patriottico e fascista.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto a Pordenone poche ore ma quelle poche ore sono state dense di passione.

La manifestazione che ha avuto per fulcro la divisione «Littorio» si è svolta nel vasto piazzale dominato dalla severa sagoma della nuova Casa del Fascio, ove con le gerarchie provinciali e locali sono intervenute le rappresentanze degli squadristi e di tutte le organizzazioni locali fasciste, combattentistiche, sindacali e dopolavoristiche, che formavano una fitta cornice di vessilli, a riaffermare lo stretto legame che stringe saldamente in questa ora di lotta Esercito e Partito.

Tutto il popolo della città e della zona circostante, convenuto anche dai paesi della pianura e della montagna, con le organizzazioni dell'O. N. D. indossanti i caratteristici costumi locali, ha gridato con una sola voce la sua fede e la sua incondizionata devozione al Condottiero dell'Italia in armi. Sono intervenute pure da Udine rappresentanze di squadristi e della GIL.

Nel vasto spiazzo delimitato da alti pennoni che sventolavano gli emblemi della Patria e del Littorio, la massa imponente di armati — bersaglieri, artiglieri e carristi — dava la precisa sensazione dello spirito altissimo che anima i soldati d'Italia.

Il popolo, col suo ardente entusiasmo ha dimostrato che, dietro a questi magnifici soldati, già collaudati da dure prove e pronti ad affrontare altre con lo stesso ardore e con lo stesso anelito di vittoria, forma con queste ferree truppe, un esercito solo, teso ad un'unica mèta: La vittoria.

La benedizione del Sacrario dei Caduti fascisti

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Vice Segretario Mezzasoma, è giunto alle ore 14 ed è stato accolto da tutte le autorità provinciali, con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, i consiglieri nazionali, gerarchie e autorità locali.

Al suo giungere il Gerarca è stato salutato con gli onori militari, mentre, assieme al Comandante del Corpo d'Armata ecc. Zingales, e il Comandante della divisione «Littorio», generale Bitossi, ha passato in rassegna il superbo schieramento armato.

Sul peristilio erano convenute tutte le principali autorità della Provincia e locali fra cui i cons. naz. Aprilis, Pisenti e Pescosolido, il Preside della Provincia, il Questore, il Comandante del gruppo RR. CC., il R. Provveditore agli studi, i due Vice Segretari federali, il Vice Segretario del Fascio di Udine, la Fiduciaria dei Fasci femminili. Da Parma, sede ordinaria della gloriosa Divisione «Littorio», erano intervenuti il Segretario Federale, il Vice Segretario federale, il Vice Segretario del Fascio, la Fiduciaria dei Fasci femminili ed altri gerarchi. Le autorità pordenonesi erano tutte presenti con a capo l'Ispettore federale di zona, il Commissario del Fascio ed il Podestà.

I Fasci femminili della provincia erano pure rappresentate da una centuria di Donne fasciste, una centuria di Massaie rurali, una centuria di Operaie e Lavoranti a domicilio e un gruppo di famiglie di Caduti e di combattenti della Federazione dei Fasci femminili.

L'Ecc. Serena, compiuta la rassegna, ha presenziato alla benedizione del Sacrario dei Caduti che è stata impartita da mons. Coroner parroco di S. Giorgio il quale era assistito da altri prelati. Il Segretario del Partito ha fatto deporre due corone di alloro ai nomi dei Caduti fascisti Pio Pischiutta e Arturo Salvato.

Adelchi Serena si è portato quindi al centro del peristilio della Casa del Littorio, ove era preparato un podio, e immediatamente ha avuto inizio la cerimonia con un discorso pronunciato dall'ispettrice nazionale dei Fasci femminili camerata Franceschini.

Il saluto delle Donne fasciste

L'Ispettrice nazionale dei Fasci femminili, rivolgendosi alle truppe, ha premesso che le era stato commesso l'incarico di dire con quale spirito e soprattutto con quale cuore i Fasci femminili d'Italia abbiano preso l'iniziativa di offrire le drappelle ai eggimenti della Divisione «Littorio».

«Nelle ore difficili, come in quelle felici della storia della Patria — ha continuato la camerata Franceschini — le donne italiane hanno sempre dato il loro contributo di fede e di opere al raggiungimento di quelle mète che l'interesse ed il bene della Nazione additavano come necessarie.

La storia è ricca di splendidi episodi che nobilitano ed esaltano la figura della donna italiana e fanno di lei la realizzazione delle più belle imprese del coraggio, del sacrificio, della gentilezza.

Sono queste donne, camerati, che oggi — uscendo dal loro riserbo — vengono a voi per offrirvi i simboli del valore e dell'ardimento».

Continuando nel suo ispirato dire l'Ispettrice del Partito ha accennato alle magnifiche tradizioni della Divisione «Littorio» e alle vittoriose affermazioni ottenute in passato, specialmente nella lotta antibolscevica, che sono sicura garanzia di altri più luminosi e decisivi successi. Ha concluso dicendo che «mentre voi marcerete con indomito cuore e con armi potenti contro il nemico, noi resteremo qui a proteggere i vostri figli, ad assistere le vostre famiglie, a custodire i vostri focolari, a sostenere con animo fermo e deciso quel fronte interno che costituisce uno dei più importanti capisaldi della resistenza.

Il nostro pensiero vi seguirà dovunque e la nostra attesa sarà fiduciosa e serena perchè crediamo fermamente nella giustizia Divina, nella bontà della nostra Causa, nel Duce che ci guida, in tutti voi combattenti — fratelli nostri — e perchè sappiamo che dovrà sorgere fatalmente il giorno in cui le vostre trombe suoneranno alta, solenne, impetuosa, la diana della Vittoria».

Il momento culminante della cerimonia: le Giovani fasciste applicano le drappelle alle trombe

Un prolungato, caloroso applauso ha salutato le belle espressioni dell'Ispettrice nazionale dei Fasci femminili.

Solenne giuramento

Si è quindi avanzato il generale Bitossi, il quale, rivolgendosi ai suoi soldati ha iniziato col dire che al di sopra della splendida adunata, al di sopra delle bandiere, delle armi, del popolo palpitante, si udiva solenne la grande voce della Patria. «La presenza del Ministro Segretario del Partito — ha continuato il comandante della «Littorio» — ci fa sentire più vicino il verbo incitatore. Le splendide drappelle che adornavano le trombe della Divisione, sono state preparate con amorosa cura, con appassionata fede dalle donne fasciste d'Italia. Madri, spose, figlie di camerati alle armi e caduti».

Dopo aver ringraziato per il nobile dono il generale Bitossi ha concluso con fiere parole di giuramento. Egli ha detto rivolgendosi ai suoi soldati: «al nome vostro giuro che noi della «Littorio» vinceremo e che quelle drappelle che da Roma ebbero il significato sacro, a Roma ritorneranno per virtù vostra e vi ritorneranno con voi in un tripudio di gloria, in un giorno di vittoriosa grandezza per la pace fascista».

Gli applausi che hanno salutato entusiasticamente il robusto discorso, del comandante della divisione *Littorio* si sono rinnovati e intensificati quando il Ministro Segretario del Partito ha fatto cenno di parlare. Egli, spesso interrotto da clamorose ovazioni nelle quali si fondeva l'ardore eroico delle truppe e l'appassionata fede del popolo, ha pronunciato un vibrante discorso.

COMANDAMENTI EROICI DELLA DIVISIONE LITTORIO

1.

ARDITO DE «LA LITTORIO», che dai legionari di Roma antica hai tratto impeto e fierezza:
dal volontarismo garibaldino fiamma di amore:
da la tempra rivoluzionaria de le Camicie nere spirito di audacia:
odi il comandamento che a te recano — suprema legge. — i Caduti di tutti i fronti e di tutte le battaglie:
le tue vene sempre rilucano del fulgore de l'ardimento:
i tuoi occhi sempre brillino de la luce de l'eroismo:
il tuo cuore sempre palpiti de l'ebbrezza de la battaglia:
il tuo gagliardetto, che racchiude nel motto beffardo la irrisione financo a la morte, quando la morte è vita de la Patria, da le Alpi Dinariche, dove fu segnacolo di vittoria, riconduca i segni e i fasti di Roma ne l'Impero santificato dal sangue, su le sponde del Nilo Azzurro, ne la terra sacra a la religione di Cristo:
in quel giorno, dal luogo del sacrificio del Dio fatto uomo per redimere dal male l'umanità ingrata ed ignara, le gocce di sangue, ond'Egli bagnò la terra si tramuteranno in stille di rugiada a baciare i soldati d'Italia, messaggeri di una nuova alba di redenzione nel nome di una Pace vera e giusta perchè romana e cristiana.

2.

CARRISTA DE LA «LITTORIO», che dal fante, eroe di tutte le trincee hai derivato resistenza fino allo spasimo e disperata volontà di vittoria, dal cavaliere leggendario l'impeto che tutto travolge:
che ne le lingue di fiamma onde si adorna la tua divisa rechi il simbolo del fuoco d'amore che ti consuma:
che solchi la terra sospinto, da la vigoria dei muscoli e da l'audacia de lo spirito prima che dai giri del motore e da la forza dei cingoli:
che hai scelto ad insegna il vivere pericolosamente e hai messo la tua vita come posta suprema purchè ogni ostacolo sia travolto, inghiottito, sommerso, distrutto:
che vai incontro alla morte come a un rito nuziale in cui il pegno d'amore è la fede forgiata al fuoco de l'entusiasmo:
la tua volontà sia un arco da la corda tesa a l'estremo limite, pronto a scagliare la freccia e a colpire con micidiale precisione là dove sia comandato:
la tua mèta sia oltre la giogaia più aspra, il corso d'acqua più difficile, il deserto più assolato che nasconde orizzonte e confine:
la tua marcia giammai si arresti fino a che da Roma Imperiale, attraverso la parola del DUCE, non giunga a te l'antico comandamento: «Signifer, statue signum! Hic manebimus optime».

3.

BERSAGLIERE DE LA «LITTORIO», custode fiero e geloso de le tradizioni di oltre mezzo secolo di storia e di gloria, che hai fatto de la vittoria il motivo unico e l'orgoglio de la tua vita:
velocissima avanguardia piumata che irrompi, travolgi e dilaghi con l'impeto di un fiume in piena anelante di gittarsi nel mare vasto e luminoso de la conquista:
la tua epopea, che ebbe inizio da Roma capitale de l'Italia una e prosegui attraverso tappe cui dettero nome i luoghi più tormentati del Carso, de gli Altipiani, del Piave, si concluderà a Roma che la volontà e il genio di Mussolini hanno restituito agli antichi fastigi imperiali:
la tua bandiera, scintillante ne i segni del valore, sacra ne le stimmate di sangue del sacrificio, salirà l'altare de la Patria per offrire al Milite Ignoto, eroe de la stirpe, i serti di lauro onde l'avranno intrecciata le tue nuove vittorie.

4.

ARTIGLIERE DE LA «LITTORIO», che hai tracciato la tua mèta al di là de l'ostacolo:
che in terra di Spagna, dinanzi a le orde barbariche dei rossi, ergesti la barriera insormontabile de le tue armi:
segui, accompagna e proteggi ogni conquista col cerchio di fuoco del tuo pezzo:
vivi con esso e per esso di cui sei l'anima eroica che lo dirige e lo guida:
difendilo, con le unghie e coi denti, oltre il limite di ogni umana possibilità:
sii pronto a morire con esso e su di esso, sicchè l'ultimo bagliore che ne illumina la bocca affocata sia l'ultimo lampo dei tuoi occhi, l'ultimo colpo che si sprigiona sia l'estremo palpito del tuo cuore.

5.

GENIERE DE LA «LITTORIO», discendente degnissimo de i veterani che sul Piave, raggiungendo le vette de l'inosabile, eressero a la divinità del miracolo monumento eterno costruito con la pietra de la tenacia, col cemento del sangue:
eroe silenzioso ed oscuro, adusato a compiere la tua generosa fatica sotto la furia dirompente de la battaglia che cento volte ti sommerge e da cui cento volte risorgi nè esausto nè vinto:
che combatti con l'arma inflessibile del lavoro e rendi vana l'insidia e la distruzione nemica sui fiumi, sui ponti, sui viadotti, su le strade, dovunque:
che attraverso i fili metallici o le onde invisibili de l'etere mantieni uniti cuori e cervelli nel soffio che incita la battaglia, nel fuoco che la alimenta:
nè stanchezza nè distruzione nè buio mai pieghino la tua volontà, mai arrestino il tuo lavoro, mai ottenebrino la tua fede serena e operosa:
ti accompagni e ti guidi ancora e sempre, al di là di ogni ostacolo, la luce che da le sponde del Fiume Sacro si irradia verso i nuovi confini del più vasto Impero d'Italia.

RICCARDO PIZZICARIA
(ten. col. di compl. in servizio di S. M.)

Le vibranti parole del Ministro Serena ai soldati della «Littorio»

Dopo avere sottolineato il significato dell'austera cerimonia che attraverso la spontanea e semplice offerta delle donne fasciste d'Italia vuol testimoniare l'intima comunione di fede e di opere che congiunge indissolubilmente Esercito e popolo, il Segretario del Partito ha affermato che se il nemico, in mancanza di altre risorse e di altre speranze fosse ridotto a fare assegnamento sulla disgregazione del fronte interno, esso potrebbe considerarsi già inesorabilmente condannato e battuto. L'Italia fascista, forte del suo passato ed ansiosa del suo avvenire, è oggi più che mai decisa a condurre fino alla vittoria ed a costo di qualunque sacrificio, la sanguinosa lotta nella quale è impegnata con tutte le sue forze, poichè sa che questa è la sua guerra, la guerra del suo grande destino, la guerra che scriverà la luminosa storia del suo domani.

«Camerati in grigio verde — ha quindi egli soggiunto — il nostro Esercito è fascista, perchè fascista è il popolo da cui promana, perchè Esercito fascista vuol dire aggiungere al valore tradizionale, il fervore e la forza dell'ideale portato all'estrema tensione del sacrificio, la gioia di credere e di combattere con la certezza che la vittoria sarà raggiunta ad ogni prezzo nel nome di una nuova pace di giustizia umana e sociale. Per voi camerati, che avete l'orgoglio di militare nei ranghi di questa possente divisione corazzata di acciaio e di fede, di questa divisione che ha il privilegio di chiamarsi «Littorio» simbolo purissimo di quegli ideali che accendono di viva fiamma tutto il popolo di Mussolini, l'offerta compiuta oggi dalle donne fasciste ha lo stesso significato del saluto che io vi rivolgo a nome del Duce e di tutte le Camicie nere d'Italia».

Il Segretario del Partito ha quindi rievocato il passato splendente di gloria della divisione Littorio che sempre vittoriosamente si cimentò dalla Spagna alle Alpi, dalle Alpi alla Dalmazia italiana; ed ha infine così concluso: «Le vostre gesta saranno degne di voi e del vostro nome fatidico, saranno degne delle vostre nobili tradizioni, saranno soprattutto degne del nostro grande Condottiero, il Duce, nel cui nome ogni sacrificio è bello, ed ogni vittoria è sicura.

Saluto al Re, saluto al Duce».

Il clamore altissimo del duplice saluto al Sovrano ed al Condottiero si è elevato nel cielo; mentre prorompevano rinnovate ovazioni dalla folla di popolo e dalla massa delle Camicie nere.

La consegna delle drappelle

Si è svolta quindi la toccante cerimonia della consegna delle drappelle ai trombettieri di cui erano madrine, madri vedove e figlie dei Caduti dell'attuale guerra.

I trombettieri hanno quindi raggiunto i rispettivi reparti e lanciato gli squilli festosi.

Un coro formidabile si è levato allora dalla poderosa massa degli armati, i quali, ottimamente fusi nei canti guerrieri e fascisti, hanno suscitato una formidabile eco nel popolo che si è associato al vasto coro.

Il Segretario del Partito visibilmente soddisfatto della magnifica prova di ardente entusiasmo che accomunava popolo e soldati, ha percorso le file dei Reggimenti schierati, intrattenendosi affabilmente con ufficiali e soldati.

Mentre la folla continuava ad esprimere a voce altissima il suo entusiasmo e la sua fede, il Segretario del Partito è entrato nella Casa del Fascio, ove — presenti il Prefetto Ecc. Chiariotti e il Federale Gino — ha tenuto rapporto alle gerarchie ed agli squadristi di Pordenone e di Udine (la rappresentanza di quest'ultimi era intervenuta col gagliardetto del Fascio) suscitando, con la sua parola animatrice, una nuova imponente acclamazione al Duce.

Dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la magnifica cerimonia alle autorità militari e politiche, il Ministro Serena è ripartito, ancora salutato con fervide e riconoscenti espressioni di devozione al Condottiero dell'Italia fascista e festeggiato particolarmente dagli squadristi che intonavano le canzoni della Rivoluzione.

I reparti armati, rientrando in sede, hanno riscosso durante il passaggio per le vie della città, calorose manifestazioni di ammirazione e di amore da parte della cittadinanza pordenonese che, anche in questa solenne giornata, ha riaffermato le sue magnifiche tradizioni patriottiche e il suo fervore fascista.

"Due popoli, una guerra"

La manifestazione ha lasciato una risonanza per tutta la giornata e fino a tarda ora a Pordenone adorna di tutte le sue bandiere, di tutti i suoi vessilli che hanno garrito al vento a simboleggiare il fremito della sua passione fascista.

L'animazione è stata intensa data l'eccezionale folla che si era data convegno per l'occasione, proveniente dai vari centri. Con i fascisti ed il popolo pordenonese era domenica partecipe spiritualmente all'indimenticabile manifestazione tutto il popolo friulano. Aviano, Sacile e tutti i centri del Pordenonese avevano inviato numerose rappresentanze, delle loro organizzazioni. Da Udine, come abbiamo accennato erano intervenuti squadristi, organizzati della GIL e del Fascio femminile. Gruppi femminili in costume portavano il tono gioioso.

Era il popolo friulano accorso per esprimere all'Esercito la sua ammirazione ed il suo saluto. Era il popolo accorso per manifestare col suo vibrante entusiasmo la devozione al Duce e la sua certezza nella Vittoria.

Alla Casa del Fascio gli squadristi si sono lungamente intrattenuti con il Vice Segretario del Partito Mezzasoma e nel corso della cameratesca riunione il cons. naz. Pisenti, animatore e capo del Fascismo friulano della vigilia ed in particolare di quello pordenonese, ha colto l'occasione per rievocare il soggiorno del Duce a Pordenone il 21 settembre 1922. La riunione degli squadristi, ai quali ha rivolto brevi parole il cons. naz. Mezzasoma, si è conclusa con vibrante «A noi!» al Duce, sempre presente nei cuori e specialmente in quest'ora solenne per la Patria che sotto la sua guida marcia sicura, stretta in un unico palpito di Esercito e di Popolo, verso le più radiose mete. In unione con la grande alleata con la quale lotta per il trionfo della pace con giustizia.

«Due popoli e una guerra» era la grande scritta che campeggiava sulla imponente facciata della Casa del Fascio a simboleggiare la stretta comunione di ideali dei due popoli dell'Asse impegnati con i loro alleati a demolire il nefasto regime dell'oro e del bolscevismo, fonti di ogni sciagura. Sotto tale auspicio si è svolta la manifestazione che è assurta alla solennità di rito.

I trombettieri con le Giovani fasciste che hanno consegnato loro le drappelle

Il Segretario del Partito parla alle truppe

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'inaugurazione del Dopolavoro di Laipacco e della lapide ai Caduti

Domenica ha avuto luogo a Laipacco l'inaugurazione del Dopolavoro del IV Settore del Gruppo Rionale «E. Beltrame».

La cerimonia ufficiale si è svolta alle ore 10 del mattino, alla presenza del Vice Segretario del Fascio di Udine, Zoccolari, in rappresentanza del Federale.

Erano presenti il ten. col. cav. uff. Casoli, della Federazione Combattenti, il magg. cav. uff. Monti dell'Associazione Fanti in congedo, il magg. Benuzzi per il Comando Deposito del 2. Regg. Fanteria, il cap. Lupieri, i Fiduciari e i Vice Fiduciari dei Gruppi rionali della città, oltre a numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia e altre gerarchie locali.

Rappresentanze delle Forze Armate, della Milizia e della Gil con tutti i gruppi rionali erano schierate lungo la via di Laipacco; nel cortile del Dopolavoro erano ammassate le cariche rionali, le Associazioni d'Arma con i rispettivi labari e gagliardetti e quella dei cavalieri in congedo con lo stendardo.

Le vie erano adorne di manifesti, di striscioni di scritte inneggianti al Duce e al Regime; prestava servizio la banda della Milizia Dicat.

Il rappresentante del Federale, dopo aver compiuto una minuziosa visita agli ampi locali, è uscito nel cortile, dove era inalzato un podio. Dopo il saluto al Duce, cui tutto il popolo che si era intanto ammassato ha risposto con un fervente «A Noi!», il Fiduciario rionale Vecario ha pronunciato un vibrante discorso. Egli ha iniziato il suo dire ringraziando le autorità per il loro intervento all'inaugurazione del Dopolavoro, che si compie durante una delle più grandi guerre della storia; perchè anche in questo momento il gran cuore del Duce è vicino al popolo e il Dopolavoro accoglie tutti i bisogni del popolo, cercando di risolvere i problemi, di elevare lo spirito, offrendo agli agricoltori il modo di passare alcune ore in ambienti sani ed accoglienti, con la disciplina necessaria all'attuale momento.

Senza la disciplina infatti non è possibile imporre a sè stessi i sacrifici e le rinunce necessarie; e ogni debolezza in questo momento è tradimento.

L'oratore passa poi a parlare della semina, affermando la necessità di seminare molto, seminare bene, seminare intensamente: neppure il più piccolo tratto di terreno deve rimanere incolto: la battaglia del grano deve procedere in Italia parallelamente alle battaglie più aspre dei fronti di guerra per il fine comune: la potenza della Patria.

Il Duce — egli prosegue — ha recentemente fissato aumenti e premi per incrementare la coltivazione dei grani, precoci e non precoci, per la segale e l'orzo, oltre ai premi per le produzioni [illegible] fissato l'anno scorso in lire 200 per ettaro. Bisogna che tutti coloro che [illegible] lavorando e tenacemente lavorando: uniti nella certezza di un domani più luminoso e più grande.

Parla poi del momento storico e politico: la Russia, che fino a qualche anno fa appariva quale paladino dell'ordine e della disciplina, ha gettato la sua maschera; e le condizioni odierne sono tali da far rimanere stupefatti quanti ingenuamente credevano nel «paradiso sovietico» e nei suoi alti ideali di prosperità e di fratellanza universale. La leggenda è sfatata: dai documentari degli inviati speciali nell'U.R.S.S. appaiono chiare tutte le menzogne fino ad oggi diffuse dalla subdola propaganda russa: le chiese trasformate in officine e in bivacchi, i vecchi e i bambini abbandonati, [illegible] capanne i laboratori ridotti in sedi di senza-Dio. Finalmente [illegible] unione, focolare dell'ebraismo internazionale, in stretto collegamento col capitalismo democratico inglese e americano.

Il Fiduciario termina la sua prolusione invitando nuovamente gli agricoltori a seminare e a produrre quanto più intensamente possibile per il raggiungimento della grande certa vittoria finale.

Il Vice Segretario del Fascio di Udine si è vivamente congratulato con l'oratore per il magnifico discorso ripetutamente applaudito da tutti i presenti.

Quindi, preceduto dalla banda, si è formato il corteo, che si è recato al monumento dedicato ai Caduti di Laipacco, ove è stata inaugurata una lapide con i nomi dei Caduti in Spagna e in Grecia.

Viene ivi deposta una corona di alloro, mentre la banda intona in sordina la *Leggenda del Piave*.

Il parroco impartisce la benedizione, e il Fiduciario fa l'appello dei Caduti: Gino Dominissini, caduto in Spagna, Siro Monutti e Colautti Anselmo, caduti in Grecia. Il parroco indi pronuncia brevi parole, invitando i presenti ad elevare a Dio la preghiera perchè conceda l'eterno riposo a questi prodi, immolatisi per la grandezza della Patria.

Segue il discorso pronunciato dall'oratore designato dalla Federazione, ing. Gastone Conti. Egli, con efficace e forbita parola, dopo aver ricordato come questi valorosi rappresentino la continuità di quella idea che ci guida da vari anni, ha invitato i presenti ad elevare il loro pensiero alla memoria di tutti i Caduti, che hanno combattuto per avvicinarci alla nostra meta: dare al popolo un posto al sole, perchè possa liberamente vivere e lavorare.

La lotta è aspra, difficile: il nemico è tenace perchè sa che la posta del gioco è veramente superba. E' il nemico di vent'anni fa che noi oggi affrontiamo di nuovo: che se ha assunto forme e aspetti diversi, ha in sè però la stessa sostanza. Le difficoltà del cammino servano per spingerci a compiere il nostro dovere fino in fondo; e da questi eroici fratelli, caduti sul campo di battaglia, prendiamo l'esempio per sempre meglio operare [illegible]. Alla fine i gerarchi portano il loro saluto ai Congiunti dei Caduti, che erano presenti alla cerimonia in una tribunetta a lato del monumento.

La cerimonia ha termine, fra ardenti manifestazioni di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce e dei soldati che sui fronti di guerra tengono alto il nome d'Italia.

* * *

Nel pomeriggio si sono svolti grandi festeggiamenti popolari: il concerto della Banda della Milizia Dicat, l'estrazione della tombola con premi per oltre 1750 lire, così ripartite: cinquina L. 500; I. tombola lire 1000; II. tombola lire 250. I premi sono stati pagati ai vincitori subito dopo l'estrazione nella sede del Dopolavoro.

Alle ore 20, fra l'entusiasmo vivissimo della popolazione, è stato offerto gratuitamente dal Dopolavoro stesso uno spettacolo cinematografico.

G.I.L.

Terzo raduno di zona dei gruppi corali e delle fisarmoniche

Domenica 28 corrente avrà luogo a Tarcento il terzo raduno di zona dei gruppi corali e delle fisarmoniche dei seguenti Comandi Gil di Fascio: Buia, Gemona, Magnano in Riviera, S. Daniele, Tarcento, Venzone. A questi si aggiungeranno i gruppi corali di Enemonzo, Moggio Udinese, Pontebba, Socchieve, Tarvisio e Villa Santina. Come nei precedenti raduni di Villa Santina e di Tarvisio un numero imponente di organizzati eseguiranno un programma corale di inni fascisti e di villotte friulane. I complessi di fisarmoniche suonate da organizzati concorreranno allo svolgimento del programma, per l'allestimento del quale ferve intensa la preparazione.

Daremo domani informazioni particolareggiate sul raduno, che riunirà a Tarcento oltre cinquecento organizzati e organizzate del Friuli, della Carnia e del Canale del Ferro.

G. U. F.

Guide per studenti

Presso la segreteria del Guf sono visibili la guida dello studente della Regia Università di Genova e della Regia Università di Torino per l'anno XIX. Gli studenti possono consultare delle guide al Guf.

Unione Commercianti

Disciplina vendita al dettaglio dei prodotti d'abbigliamento e altri generi di consumo

In relazione ai vari quesiti formulati circa i documenti che debbono ritenersi validi per l'acquisto dei prodotti soggetti a disciplina col Decreto Ministeriale del 12 c. m. (oggetti di abbigliamento; tessuti di ogni categoria e qualità compresi quelli per l'arredamento domestico; calzature ed oggetti di cuoio e di pelle; saponi e detersivi in genere; oggetti d'arte non contemporanea; macchine ed oggetti di metallo) il Ministero delle Corporazioni ha precisato quanto segue:

«1) documento base è la carta d'identità rilasciata a termini della legge di P. S. dai comuni, la quale può essere ammessa anche se scaduta. 2) In sostituzione della carta d'identità sono ammessi soltanto i seguenti documenti: tessere P.N.F., libretti ferroviari e tessere personali di riconoscimento di cui sono muniti impiegati civili e militari dello Stato; i libretti di pensione degli impiegati predetti a riposo e dei loro eredi; i libretti di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, le tessere che i Comandi della Milizia rilasciano ai propri dipendenti, tessere ufficiali in congedo, i libretti di porto d'armi, patenti di cui sono muniti i conduttori di autovetture e i passaporti rilasciati ai cittadini italiani per l'estero. Esclusivamente tali documenti possono essere considerati validi per l'acquisto dei prodotti in questione e ogni altro deve essere escluso».

Si richiama con l'occasione l'attenzione delle ditte commerciali, che non vi avessero ancora provveduto, perchè ritirino subito presso l'Unione Fascista dei Commercianti o le sue Delegazioni di Zona, i prescritti registri delle vendite.

Tali registri vanno preventivamente vistati dai Consigli Provinciali delle Corporazioni per il capoluogo, o dai Podestà per gli altri Comuni della Provincia.

Si avverte che i registri devono essere tenuti con ogni cura e diligenza e devono fedelmente riportare tutti i dati richiesti dal modulo.

La classificazione degli oggetti venduti va fatta articolo per articolo, raggruppando, è ovvio, solo gli articoli della stessa specie.

Divieto produzione pasticceria

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale dell'Alimentazione - ha disposto che a partire dal 22 corrente sia vietata la fabbricazione di qualsiasi tipo di pasticceria.

Per lo smaltimento della pasticceria esistente è consentita la vendita fino al 30 settembre.

E' invece consentita; giacenze di farine e di fecole esistenti presso fabbricanti e commercianti dovranno essere denunciate alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione entro il 25 corrente e trattenute, per essere impiegate in conformità alle disposizioni che saranno impartite.

A decorrere dal mese di ottobre sarà consentita la fabbricazione e la vendita di biscotti per bambini e per malati, limitatamente ad un contingente ed in relazione alle prescrizioni che verranno date dal Ministero sopraccitato.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per onorare la memoria del figlio Enos nel 5° anniversario della morte, il cav. Enrico Morassi ha offerto: all'E.C.A. lire 100, alle Orfanelle di Via Rivis lire 100.

All'Ass. Famiglie Caduti — In memoria di Anna Micoli, nel trigesimo della morte: Alba Doria lire 20.

ALTRE OFFERTE:

All'Ospizio Cronici — In memoria di Anna Castellani ved. Franzolini: Michele Del Negro lire 10.

Alla Cucina Popolare — In memoria di Anna Castellani ved. Franzolini: Michele Del Negro lire 10.

[illegible] Pietro Biasoni: cav. Pietro Fantoni lire 10.

Il vibrante rapporto annuale del Fascio di Coseano

Coseano ha vissuto domenica scorsa una indimenticabile giornata di fervore e d'entusiasmo nell'occasione del rapporto annuale del Fascio.

Alle ore 17 tutte le organizzazioni del luogo e la popolazione erano raccolte nella vasta piazza del paese in attesa del Vice Federale Zanello che doveva giungere a presiedere la manifestazione.

Fra i convenuti c'erano l'Ispettore di Zona di S. Daniele, i Segretari dei Fasci della Zona, il Podestà Facini, il Segretario del Fascio camerata Masotti con il Direttorio, i Capi Settore e i Capi Nucleo, la Segretaria del Fascio femminile, i parroci di Coseano e di Nogaredo con altri sacerdoti del luogo, il maggiore Malisani, il Comandante del Presidio della Milizia, Ufficiali della Milizia, il maresciallo comandante la locale Stazione dei carabinieri ed altre autorità.

Quando, alle ore 17.30, è giunto sulla piazza il Vice Federale Zanello, assieme al Vice Federale Sbuelz e al componente il Direttorio Federale Ragni, la piazza era letteralmente gremita dalle Organizzazioni e dal pubblico.

Subito il Vicefederale, preso posto con tutte le autorità sull'apposito palco, ha dato la parola al Segretario del Fascio per la relazione dell'attività svolta.

Il camerata Masotti ha rivolto ai Gerarchi presenti il saluto del Fascio di Coseano assicurando che il Fascio stesso è in linea con fede, entusiasmo e volontà inflessibili per il conseguimento vittorioso delle mète che il Duce ha segnato all'Italia Fascista.

Dopo aver per sommi capi accennato all'efficienza delle Organizzazioni locali e all'attività svolta, il Segretario del Fascio, ha concluso la sua relazione con ardenti parole di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce e per l'immancabile Vittoria.

Il Vice Federale Zanello ha elogiato il Segretario del Fascio, il Podestà ed i Gerarchi locali per la bella prova di affiatamento e di efficienza fascista dimostrata dal Fascio di Coseano e quindi ha parlato ai convenuti sugli ultimi avvenimenti e sui doveri dell'ora incitandoli a perseverare inflessibilmente sulle linee di marcia tracciate dal Duce per il conseguimento della Vittoria.

Alte acclamazioni al Duce hanno segnato la fine del rapporto.

Il coro locale dei Giovani fascisti ha intonato gli inni fascisti dopo di che i gerarchi, recatisi alla Sede del Fascio, si sono intrattenuti con militari feriti in licenza di convalescenza, con congiunti di Caduti ed hanno ricevuto fascisti e pubblico.

Unificazione contributi in agricoltura

Un chiarimento dell'ufficio interessato

Il locale Ufficio Provinciale Unificazione contributi in Agricoltura ci scrive:

Sulla rubrica «La voce dei lettori» del 4 settembre c. a., a firma Giulio Morassi da Fagagna, è stato pubblicato su codesto giornale un articolo intitolato «Contributi sindacali unificati agricoltura».

Poichè l'articolo denota la completa ignoranza del Morassi in fatto di Contributi Unificati, ad evitare polemiche attraverso la stampa abbiamo risposto con lettera direttamente allo stesso. La posta ci ha però respinto la lettera, con la indicazione «sconosciuto a Fagagna», ed uguale risposta ci è pervenuta dal Podestà del luogo.

Non avendo quindi potuto rispondere direttamente al Morassi, gli forniamo qualche delucidazione — sia pure in ritardo — attraverso la stampa, di quanto è stato fatto dalle Organizzazioni competenti per far conoscere agli interessati la Legge sulla Unificazione Contributi in Agricoltura.

In fatto di Unificazione Contributi nel 1940 e 1941, da parte dei Funzionari e dei Dirigenti le Unioni Provinciali dei Lavoratori della Agricoltura e degli Agricoltori, sono state tenute in quasi tutti i centri agricoli della Provincia, numerosissime riunioni di propaganda nelle quali sono stati spiegati chiaramente gli scopi della legge sulla unificazione Contributi e l'ingranaggio del nuovo sistema.

Edito dall'Unione Agricoltori, nel marzo 1940 è stato pubblicato e largamente distribuito un opuscolo illustrante il vecchio ed il nuovo sistema di contribuzione e spiegando altresì chiaramente a favore di quali Enti si pagano i Contributi Unificati dell'Agricoltura e come vengono utilizzati dagli Enti stessi.

Questo opuscolo è stato anche inviato a tutti i Fiduciari comunali delle Organizzazioni Sindacali dell'Agricoltura, a tutti i Podestà e Segretari dei Fasci della Provincia, ed in buon numero distribuito fra le Aziende agricole della Provincia.

Su «Il Popolo del Friuli» del 13 ottobre 1940 e sull'«Agricoltura Friulana» del 14 settembre 1940, a firma del Dott. Battini, Direttore dell'Unione Agricoltori — fu pubblicato un articolo «Sull'Unificazione dei contributi in Agricoltura» spiegante con chiarezza il meccanismo del nuovo sistema di accertamento e contribuzione per il 1940.

Su «Il Popolo del Friuli» del 14 febbraio 1941, e sul «Friuli Rurale» del 16 marzo 1941, fu pubblicato un articolo illustrante le modifiche apportate nel sistema di accertamento e nella misura dei contributi per il 1941, esponendo degli esempi per ogni sistema di conduzione.

Detto articolo, a cura delle due Organizzazioni dell'Agricoltura è stato poi fatto stampare su fogli volanti e distribuito in larga misura fra gli agricoltori e lavoratori agricoli della Provincia.

In quanto alla richiesta del Morassi «*come possano beneficiare delle Providenze Assistenziali i lavoratori se non hanno neppure tessere assicurative*», rispondiamo che appunto in questo sta una delle importanti innovazioni della legge sulla Unificazione dei Contributi in Agricoltura.

Per godere di tutti i benefici assistenziali, non occorre nessuna documentazione all'infuori di quella di essere lavoratore agricolo, iscritto come tale negli appositi elenchi anagrafici che annualmente vengono compilati a cura dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

Del resto, e lo possiamo dire con sicurezza, nessun lavoratore agricolo, che sia veramente tale, è mai stato privato dell'assistenza dovutagli, quando naturalmente si sia fatto parte diligente di richiederla entro i limiti di tempo prescritti.

Gli Enti Assistenziali creati dal Governo fascista non hanno scopo di lucro, ma unicamente assistenziale e quindi su questo basano principalmente la loro attività, superando ogni ostacolo burocratico pur di venire incontro ai lavoratori nel momento di bisogno.

Ciò esposto, crediamo di non sbagliare affermando che il Morassi non è un agricoltore e se lo è non è certamente un agricoltore aggiornato che viva, come fanno migliaia di rurali, a contatto con la propria Organizzazione Sindacale.

Infatti, non avendo compreso il meccanismo dell'Unificazione dei Contributi, per avere delle delucidazioni chiare e precise, restava al Morassi la più semplice delle strade: quella di rivolgersi agli Uffici del Centro o di Zona dell'Unione fascista agricoltori o dell'Unione fascista lavoratori dell'Agricoltura, oppure direttamente all'Ufficio Provinciale Unificazione Contributi in Agricoltura, via Marinoni 27 Udine.

Ciò facendo, il Morassi avrebbe avuto la soddisfazione di chiarire le proprie idee in materia evitando di scrivere delle cose inesatte.

Tanto per essere precisi e chiudere definitivamente ogni ulteriore discussione.

Funzione salesiana

Ricordiamo a tutti gli ex allievi, ai Cooperatori Salesiani, ed ai benefattori delle opere di Don Bosco, che domani mercoledì 24 corr. alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo verrà celebrata, come di consueto, la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Precisazioni sulle norme che regoleranno la circolazione degli autoveicoli

ROMA, 22.

Sono state rese note ufficialmente le norme che regoleranno la circolazione degli autoveicoli dal 1 ottobre p. v., nonchè le disposizioni per i carburanti destinati all'autorizzazione.

Per non generare equivoci, le tessere speciali di circolazione rilasciate dai Circoli ferroviari di ispezione (ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che sono prorogate de jure fino al 31 dicembre 1941, sono quelle da noleggio e da locazione senza conducenti. Quanto alle licenze speciali di circolazione per autovetture a benzina ed a carburante autarchico e anche per motocicli e per motoscafi e che sono prorogate fino al 31 ottobre 1941 sono quelle rilasciate dai Consigli provinciali delle Corporazioni dietro apposito accertamento della necessità della circolazione dell'automezzo.

Contemporaneamente gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione provvederanno alla rinnovazione delle licenze di circolazione degli autocarri di portata di 12 quintali od inferiori, dopo che sarà comprovata la rispettiva attività ed ogni altra circostanza, che possa suffragare la indispensabilità dei trasporti con automezzi nell'interesse esclusivo delle necessità belliche e della economia generale della Nazione.

Si ricorda a questo proposito che le ditte che abbiano conservate le licenze o autorizzazioni per trasporti di cose per conto proprio o di terzi devono, entro il 31 dicembre, produrre un certificato dell'organizzazione sindacale provinciale competente nei riguardi dell'attività del richiedente da cui risulti:

1) l'iscrizione nell'organizzazione; 2) il genere di attività commerciale, industriale o agricola esercitata dal richiedente; 3) l'entità della azienda; 4) la specie, quantità e qualità delle cose da trasportare ordinariamente; 5) le località di carico e di consegna abituali ed il periodo dell'anno in cui occorre fare il trasporto. Deve essere suffragato da una documentazione in cui sia dimostrata la indispensabilità dei trasporti nell'interesse delle necessità belliche e dell'economia generale.

Si ricorda altresì di presentare il libretto della percorrenza dell'autocarro, istituito con circolare 19 aprile 1941 dal Ministero delle Corporazioni.

Come è stato già detto altre volte, su tutti gli autocarri autorizzati dovranno essere scritte sulla fiancata a grandi caratteri le indicazioni della ditta ed il genere delle cose attualmente trasportate.

Come da disposizioni già impartite, le organizzazioni sindacali e gli Ispettorati compartimentali respingeranno quelle domande per trasporti urbani di cose non voluminose che possono essere viceversa trasportate con velocipedi, carretti a braccia, ecc.

L'orario dell'oscuramento

Da ieri sera e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.

Per i macellai

Raduni bovini adulti e vitelli da latte

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI. — *Lunedì 22 settembre a Latisana* per i macellai di Latisana, Morsano al Tagliamento e Pocenia.

Mercoledì 24 settembre a Cividale per i macellai di Cividale.

Venerdì 26 settembre a Pordenone per i macellai di Aviano, Pordenone, Porcia e Sacile.

VITELLI LATTE. — *Martedì 23 settembre a Codroipo* per i macellai di Casarsa, Codroipo, Mortegliano, Sedegliano, Valvasone, Varmo.

Giovedì 25 settembre a Udine, per i macellai di Bicinicco, Buttrio, Chiopris, Gonars, Fagagna, Martignacco, Pasian di Prato, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, Tavagnacco, Palmanova, S. Daniele del Friuli, S. Maria la Longa, Trivignano, Visco.

Venerdì 26 settembre a Pordenone per i macellai di Cordenons, Fiume Veneto, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno, muniti dei soliti buoni verdi per i bovini e rosa per i vitelli.

L'assegnazione sarà fatta subordinatamente alle disponibilità.

Per il fabbisogno locale

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine, comunica che la distribuzione di carni bovine per il fabbisogno locale della corrente settimana, sarà fatta il giorno di mercoledì 24 corrente.

Si invitano i macellai interessati a presentarsi alle ore 11 di detto giorno, al civico macello per il ritiro delle carni e frattaglie.

Unione lavoratori dell'industria

Assemblea dei dipendenti ausiliari del traffico

Presso la sede della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, giovedì scorso alle ore 18 ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori ausiliari del traffico e T. V. (addetti al servizio di N. U.) L'assemblea è stata presieduta dal capo gruppo Massimo Popaiz il quale ha esaminato coi convenuti la situazione contrattuale e salariale della categoria trattando gli argomenti posti all'ordine del giorno. Prima che l'assemblea avesse termine è intervenuto ad essa il Segretario della Unione che posto al corrente delle discussioni avvenute ha parlato ai lavoratori intrattenendoli nei loro problemi di categoria posti a raffronto con la situazione generale.

L'assemblea si è iniziata e chiusa col saluto al Duce!

Agli operai in ferie dalla Germania

Si avvertono gli operai che trovansi in ferie dalla Germania che essi devono presentarsi agli Uffici mandamentali di collocamento per farsi vistare i rispettivi fogli di ferie (Urlaubschein) di cui sono muniti. Nella circostanza, si ricorda che a coloro che ebbero ritirata la tessera - passaporto dagli Uffici di frontiera, è fatto obbligo di inviare sollecitamente alla Unione due fotografie vistate dal Podestà del Comune di residenza: ciò per ottenere il rilascio del passaporto regolare in sostituzione della tessera - passaporto.

Gruppi di azione nizzarda

Per le ore 21 di questa sera martedì, i camerati del Gruppo «Giusto Muratti», sono invitati a trovarsi in sede, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia di San Giovanni, per importanti comunicazioni.

In onore di S. Matteo patrono della R. Guardia di Finanza

Domenica mattina, alle ore 10 nella caserma della R. G. di Finanza, sita in via Grazzano, mons. D. Franco Caccia, Cappellano militare della 5a Legione R. Guardia di Finanza del Friuli, ha celebrato una Messa al campo in onore di San Matteo, Celeste Patrono del Corpo.

Sono intervenuti: il magg. cav. uff. Carlo Carbone, comandante int. della 5a Legione; l'aiutante maggiore in I. cap. Giovanni Ciccone e tutti gli altri ufficiali della R. Guardia di Finanza di stanza ad Udine, nonchè tutti i sottufficiali e militari di truppa liberi dal servizio ed una larga rappresentanza dell'Ass. Finanzieri in congedo, col labaro. Rendeva gli onori un picchetto armato. Durante la S. Messa, don Caccia rievocava la figura di San Matteo. La religiosa ed austera cerimonia veniva chiusa con la preghiera a S. M. il Re Imperatore.

Importante riunione della Società Medica

Mercoledì 24 corrente alle ore 16 precise, nella sala del Reparto Forlanini, si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli. Saranno svolte le seguenti comunicazioni: 1) *prof. G. Pieri:* Sulla cura operatoria della spondiloartrite. — 2) *prof. Oscar Cantoni:* Gravissima intossicazione porfirinica medicamentosa. — 3) *dott. A. Pozzo:* Herpes gestationis ambulatorio. — 4) *dott. G. Del Zotto:* Sopra due casi di ematometra.

Un magnifico grifone abbattuto a Paderno

Sabato verso mezzogiorno, un agricoltore scorgeva sul tetto di una casa di Paderno e precisamente in via Piemonte, uno strano e grosso uccellaccio. Il giovane Elio Castellani, giovane animoso ed intraprendente, imbracciava un fucile da caccia e sparava contro il bestione due colpi ferendolo visibilmente al petto. Lo strano uccello si alzava — benchè ferito — volando verso Feletto e costeggiando la linea della progettata linea ferroviaria Udine-Maiano. Il Castellani, per nulla convinto di abbandonare la insolita preda, la inseguiva e con altre quattro fucilate riusciva ad abbatterla circa due chilometri più lontano.

Trattavasi di un grifone di eccezionali proporzioni; basterà dire che l'apertura delle ali misura circa due metri e cinquanta. Appartiene alla famiglia degli avvoltoi e vivono generalmente in Africa; qualche raro esemplare si può trovare in Sardegna. Come il rapace uccello — distruttore terribile di pecore e di galline — sia giunto sino a noi, è inspiegabile.

Il raro esemplare, a cura del Castellani, è stato portato in un apposito laboratorio, perchè sia imbalsamato.

Un... ritorno di primavera che costa mille lire

Pietro Canova fu Antonio, di Nimis, non più giovane ma neanche vecchio del tutto, punto da uno strano, quasi inspiegabile ritorno di una bella, gagliarda e scapigliata primavera — forse non era che il ricordo — il 1. del corrente mese — si accompagnava a Ida Mattiussi di 19 anni da Cargnacco e con essa raggiungeva un albergo della nostra città.

Il giorno dopo il Canova faceva ritorno a Nimis accomiatandosi dalla signorina in perfetta armonia. Senonchè, tre giorni dopo, il Canova constatava che dal suo portafoglio era sparita una banconota da mille. Come, dove, quando? Evidentemente l'euforia del 1 settembre era completamente scomparsa perchè i suoi sospetti si posavano sulla Mattiussi e tali sospetti egli confidava ai carabinieri, i quali facevano le opportune indagini. Naturalmente la Mattiussi si è protestata innocente come una colomba.

Nozze

Il caro collega Giulio Trasanna, collaboratore di importanti quotidiani nazionali e autore di apprezzate pubblicazioni, friulano di buona tempra che si è fatto luce nell'agone letterario milanese, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Palma Comina, anch'essa appassionata cultrice delle lettere.

Il sacro rito è stato celebrato ieri a Grizzo di Montereale Cellina, paese natio della sposa, alla presenza di una eletta cerchia di parenti e di amici.

Ai moltissimi auguri pervenuti agli sposi aggiungiamo i nostri fervidissimi.

Nel mondo scolastico

I promossi

All'Istituto Commerciale «Di Toppo - Wassermann»

Ammissione al Corso Superiore: Chiurlo Spartaco, De Laurentis Francesco, Del Mestre Franco, Mancuso Francesco, Ranut Ado, Tibaldi Enrico, Codugnello Paola, Ermacora G. Battista, Lucchini G. Battista, Munghelli Arrigo, Forlano Renato, Zugliani Voglia, Colutti Angelo, Bertossi Sergio, Redolfi Bruno.

Promossi dalla I alla II Superiore: Comar Ennio, Del Zotto Renato, Furlanis Antonio, Micoli Mario, Pellizzari Guido, Piacentini Giuseppe, Sbrugnera Umberto, Schiavi Costanzo, Zanello Ezio.

Promossi dalla II alla III Superiore: Ambrosio Carlo, Cossutti Pier Ermacora, Fiorcani Mario, Sbriz Bruno, Zilli Fernando, De Campo Pier Luigi.

Promossi dalla III alla IV Superiore: Ciani Enzo, Coppola Angelo.

Le iscrizioni al Ginnasio - Liceo

La presidenza del R. Liceo Ginnasio comunica che le iscrizioni tanto alla Scuola media quanto al Ginnasio-Liceo si chiuderanno il 30 settembre corrente improrogabilmente perchè l'anno scolastico si inizierà regolarmente il 5 ottobre. Porta inoltre a conoscenza che l'ufficio di segreteria è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni feriali. Invita tutti gli interessati ad affrettare le iscrizioni per evitare l'affollamento dell'ufficio negli ultimi giorni.

Al R. Istituto Tecnico

Le iscrizioni presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 settembre. I genitori degli alunni sono pregati di affrettarsi agli uffici di segreteria al più presto possibile senza rinviare più oltre le iscrizioni dei propri figlioli.

Al R. Istituto tecnico industriale

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine ricorda agli interessati che le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto stesso e dell'annessa R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo industriale si chiuderanno improrogabilmente con il giorno 30 settembre. Soltanto per coloro che hanno sostenuto esami di riparazione nella sessione autunnale le iscrizioni resteranno aperte a tutto il giorno 4 ottobre. L'Ufficio di Segreteria resta aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La morte di una piccina ustionata mentre sta in braccio alla sorella maggiore

La piccola Elena Massera di Dante di appena 10 mesi, dimorante a Polava di Savogna, stava sabato sera in braccio alla sorellina maggiore, Natalia di 10 anni. Costei stava rimestando sul fuoco una pentola colma di pastone da propinare alle mucche. Nel levare la pentola pesante dal fuoco, questa si rovesciava ed il bollente liquido investiva in pieno per fatale combinazione, la piccola Elena che riportava gravi ustioni di primo e secondo grado diffuse all'addome, alle gambe ed al braccio sinistro.

La bimba veniva accompagnata subito dal medico comunale dottor Franzè il quale constatava la gravità del caso e pertanto si riservava la prognosi, consigliando di portare la piccina a casa. Domenica la piccola, verso le ore 6, cessava di vivere fra atroci spasimi.

Attraversa ubriaco il binario e viene stritolato dal treno

Domenica nel pomeriggio, verso le ore 16, il calzolaio Carlo Buzzi fu Giuseppe di 55 anni, in istato un po' alterato dal vino, si accingeva ad attraversare il binario della linea Udine-Tarvisio, posto al chilometro 1.890, malgrado le sbarre fossero regolarmente abbassate essendo imminente il passaggio del 7210 in partenza da Udine con un po' di ritardo. Infatti in quel momento sopraggiungeva il treno ed il Buzzi non ascoltando gli inviti dei pochi presenti a desistere dal folle proposito, si slanciava sul binario ma nel mentre stava per superare le rotaie, il veloce convoglio lo investiva in pieno travolgendolo. La salma, ridotta in pietose condizioni, è stata più tardi — dopo il sopraluogo delle autorità — rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Due dita schiacciate chiudendo lo sportello d'un vagone

La signora Clara Collini, nello scendere l'altro giorno alla stazione di Gemona, rimaneva schiacciata accidentalmente con le dita anulare e medio della mano sinistra, per l'improvvisa chiusura dello sportello della carrozza sulla quale si trovava. E' stata medicata all'ambulatorio medico di quella stazione e poi accompagnata a quell'Ospedale Civile dove la lesione è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un padre violento od una figlia vivace?

E' stata medicata all'Ospedale la signorina Gisella Medves di Giuseppe di 24 anni, dimorante in via Bertiolo 50, la quale presentava escoriazioni pronunciate alle parti posteriori del corpo, alla coscia sinistra ed alle gambe, il tutto giudicato guaribile in otto-dieci giorni. La Gisella ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo dal padre, mentre rincasava. Non ha voluto precisare il perchè.

Commestibili di pregio

Alice Tracogna in Scaradino di 25 anni dimorante a Campeglio denunciava ai carabinieri di essere stata derubata l'altra notte, di discreti quantitativi di lardo, formaggio, salami e cotechini che teneva ben chiusi in cantina. I sospetti della Tracogna sono rivolti verso due individui ch'erano stati visti nel pomeriggio gironzolare nei pressi della casa con il pretesto di cercare lavoro.

IL GIORNO

Martedì, 23 settembre (266-99)
San Lino, I. papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 17.45: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero — 18.20: Radio rurale — 18.25: Spigolature cabalistiche di Alano — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 13.15: Musica sinfonica diretta dal m. Michele Maoizzè — 14.15: Orchestrina diretta dal m. Angelini — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar «L'amico Fritz» commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.35: Concerto della pianista Evelina Pierro — 20.40: «La buona semente» tre atti di Giuseppe Lanza — 22 (circa): Musiche brillanti dirette dal m. Petralia.

Furto e ricettazione di quarantadue lenzuola

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri di via Gemona, tale Gualtiero Alpinista di 24 anni da Pellegrino Parmense, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria perchè responsabile del furto di 42 lenzuola in danno del Deposito dell'8° Alpini. Dette lenzuola sono state ritrovate e quindi recuperate presso la fruttivendola ambulante Teresa Manfredo in Segatti di 51 anni dimorante in viale Duodo, che le aveva comperate alla spicciolata dal ladro per poche lire. La Manfredo è stata denunciata quale ricettatrice.

Ladruncoli in fuga

Da vario tempo Elena Scagnetti in Vida di 59 anni dimorante in via Morosina, constatava la sparizione dal proprio podere situato di fronte alla casa, di svariati quantitativi di patate, di frutta e verdura. L'altra mattina assai per tempo affacciatasi alla finestra, riusciva ad intravvedere due individui a riempire l'uno un sacco di patate e l'altro un cesto di verdura. La donna gridava «al ladro, al ladro» in modo che i due abbandonando sacco e cesto, si davano rapidi alla fuga senza essere riconosciuti.

Un maialino rubato in via Cormor Alto

L'altra notte, ignoti penetravano nel porcile di Lucia Romano fu Francesco dimorante in via Cormor Alto 63, maritata in Carlino, ed indisturbati si impossessavano di un maialetto del valore di circa 400 lire. Il furto è stato denunciato.

Un polso fratturato

Il tredicenne Otello Zamarion di Giuseppe, dimorante in via Valeggio, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del polso destro. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in un mese.

Una scheggia in un dito

Luigia Pascutti di 18 anni dimorante in via Napoli, riportava accidentalmente, mentre accudiva alle faccende domestiche, una ferita al pollice della mano destra con ritenzione di una scheggia di legno. E' stata medicata al Pronto Soccorso ed ivi giudicata guaribile in una decina di giorni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.30 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 16.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21-22 settembre 1941 XIX

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 15 al 21 settembre XIX

NATI:	41
MORTI:	24
MATRIMONI:	13

Nascite

Gremese Renato (III nato) di Igino e di Pilosio Anna; De Cecco Carla (IV nato) di Antonio e di Verettoni Amalia; Fabiani Savina (I nato) di Luigi e di Cavedal Elena; Donati Della Lunga Pier Arturo (I nato) di Ferdinando e di Scrosoppi Luigina.

Pubblicazioni di matrimonio

Cenedese Giuseppe saldatore autogeno con Pellarini Ardenila sarta.

Matrimoni

Viotto Florindo ferroviere con Ioan Norma casalinga; Driussi Vittorino operaio con Nadalutti Emilia casalinga; Braidatto Ugo bracciante con Zotti Alice setaiuola; Tomasini Giuseppe impiegato con Mazzaroli Carmen levatrice; Pizzi Domenico agricoltore con Pettarini Elvia casalinga; Cossar Luigi agricoltore con Rosin Alice casalinga; Favit Felice sottuff. R. E. con Pozzo Iole civile.

Morti

Todero Caterina di Isidoro di anni 28 tessitrice; Della Fiorentina Antonia ved. Scandolo di fu Domenico di anni 79 casalinga; Tempo Lucio di Mario di mesi 8.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PAPA' CERCA MOGLIE - Con H. Ruhmann e C. Hohn — Ore 17.

SAVOIA - LA FIGLIA DEL VENTO - Successo — Ore 17.

IMPERO - SETTE ANNI DI GUAI - Con H. Moser e T. Lingen — Ore 17.

CECCHINI - FIAT VOLUNTAS DEI - Con A. Musco - Ore 17.

REX - LA VITA E' UN'ALTRA COSA - Con R. Lynen e Charpin Arletty — Ore 19.

Il magnifico esito della sagra degli uccelli a Tricesimo

Per volere di poche persone — due o tre, forse anche meno — la simpatica, lieta e cara «sagra degli uccelli» di Tricesimo, ha avuto il suo «bravo» svolgimento, anche quest'anno. Male, molto male, sarebbe stato interrompere (senza alcun motivo plausibile poi...) questa festa tradizionale, questa festa di trilli e di canti, in cui ci si tuffa tanto volentieri, perchè fatta di semplicità, spoglia di tutte quelle complicazioni che altro non servono che ad alterare l'essenza tanto ricercata delle nostre sagre paesane, fatte di niente, ma che appunto per questo recano in sè il profumo delicato della poesia, in una atmosfera di serena letizia, in un quadro di luce gioconda.

Coloro quindi che «in pochissimi giorni» si sono accinti, vincendo non poche perplessità, ad organizzare la sagra, dandole vita e colore, come forse in passato non ci era dato di constatare, meritano un incondizionato plauso. Siamo certi che un altro anno, i preparativi saranno presi a tempo, in modo da assicurare alla festa, quell'ulteriore sviluppo, che i precedenti e la sua reale importanza le impongono.

Infatti la fama degli uccellatori e delle uccellande del tricesimano ed immediati dintorni, è troppo nota perchè sia il caso di farne qui cenno; fama acquisita a traverso secoli di appassionata attività svolta ed ereditata, e successivamente conservata con profondo, quasi religioso, attaccamento, da padre in figlio. Per l'abilità nella scelta e nella messa in opera dei richiami, per l'accortezza nello stendere le reti, nel creare le famose «bressane» e i non meno famosi «roccoli», nell'intendere e vivere tutto questo complesso che forma l'arte dell'uccellatore, Tricesimo può vantare meritatamente un posto di assoluta superiorità, in confronto ad altre zone.

E allora, perchè non essere fieri e orgogliosi di valorizzare anche questo patrimonio «morale», accanto a quello che la natura ha sì largamente profuso in immagini di suggestiva bellezza a Tricesimo e dintorni?

* * *

L'esperimento, inaugurato domenica, di svolgere la festa nell'ampio e pittoresco parco Pilosio, è riuscito in pieno, con gradimento non solo degli espositori, ma soprattutto del pubblico — accorso in folla imponente come non mai — il quale, in mezzo a quella verzura, tra le secolari, altissime piante, ha ritrovato la cornice perfettamente aderente allo spirito ed al significato della festa canora.

Dunque, folla imponente di visitatori e numero superiore agli altri anni di espositori e di uccelli da richiamo. Questi sono i due elementi principali del successo della XXI edizione di questa «sagra di uccelli». E non è poco, quando si pensi che l'organizzazione della festa ed il lancio... propagandistico è stato iniziato mercoledì scorso. Ciò significa, che — malgrado tutto, malgrado il momento di eccezione che attraversiamo a causa della guerra — la «sagra» esercita pur sempre un potente richiamo, non solo per gli uccellatori, ma anche per gli appassionati di uccellagione, per gli esperti in ornitologia, per i tecnici delle «bressane», per i fabbricanti di gabbie e gabbiuzze, per i venditori di articoli per uccellatori ed anche per i profani, per i curiosi, per coloro che, alla domenica, sogliono vagare per il nostro bel paese alla ricerca di un «diversivo».

Una folla imponente (abbiamo detto più sopra) — è convenuta alla festa con i mezzi più disparati: col tram, con la bicicletta, con la carrettina, a piedi, molta la gente di campagna ma più ancora quella della città. La folla ha animato la «sagra» fin dalle prime ore del mattino, quando cioè il parco Pilosio era tutto un trillo ed un canto offerto con ineffabile slancio da centinaia di uccelli. Uccelli di tutte le qualità: pispole e pispoloni, tordine e tordi, merli, fringuelli, passeri, montani, ortolani, lucherini, smeardi, pregiate varietà di canarini (gli olandesi, i giallosi irlandesi, quelli comuni, quelli nobili dell'Härz, quelli tutti bianchi) e poi ancora cardellini e quaglie, allodole... e che il Signore e gli espositori mi perdonino se avessi dimenticato qualche varietà.

Si avvertiva un concerto soave, un canto ch'era proprio un'armonia il quale saliva nel cielo azzurro, come solamente questo magnifico settembre può offrire, spandendosi nell'aere.

In mezzo alle cento e cento gabbiuzze, entro le quali saltellavano i preziosi richiami (s'è sentito parlare di un tordo famoso valutato quasi mille lire) si intrecciavano le domande e le offerte, si rilevavano i pregi di quello e di quell'altro «richiamo», esaltati dall'uccellatore, e si... conchiudevano non pochi affari.

Le note squillanti della brava fanfara degli Alpini ha più tardi, rallegrato la festa con motivi propri dell'occasione, ma, allora, le care bestioline, motivo dominante della sagra, avevano già fatto più o meno il loro dovere, cioè avevano cantato dinanzi alle egregie persone della Giuria, le quali per due volte, erano state chiamate a fare la gara e si erano soffermate ad ascoltarle: alle ore 7 ed alle ore 9.

La proclamazione dei premiati è stata fatta alle ore 12, all'aperto, senza fronzoli, nè discorsi. E questa è stata pure un'altra felice innovazione alla tradizionale festa, la quale nel pomeriggio ha avuto un altro bel numero per rallegrare l'intervenuto pubblico e per ravvivare il tono di letizia e di giocondità, che alla festa [illegible] la gara all'aperto di chioccolo e la mostra dei cani, accanto a quella degli animali da cortile, ha avuto un bel risalto [illegible] sarà molto migliore.

Le gare di chioccolo hanno avuto inizio alle ore 17 sempre nel parco all'ombra di ampie fronde ed hanno costituito come del resto sempre, motivo di interesse e discussione per gli esperti, di divertimento per gli altri. Immediatamente dopo, ha avuto inizio la visita ai cani partecipanti alla mostra.

Del responso della giuria, sia per gli uccelli, sia per i chioccolatori, sia per i cani, sia per gli animali da cortile, diamo cenno qui sotto.

Non possiamo chiudere queste righe, senza accennare alla bella impressione lasciata ai visitatori, da un gruppo di massaie rurali, che offrivano un saggio della loro abilità di tessitrici casalinghe che mostravano cioè come, secondo le vecchie tradizioni friulane e anche in omaggio all'autarchia, si può tessere in casa.

In mezzo al prato verdeggiante del parco una famiglia di agricoltori tricesimani i Bertossio della borgata di Colgallo, ha costruito con i suoi pioggi, con la scarretta di carpini (Zamare), con tutti gli attrezzi [illegible] cattura degli uccelli; Lodevole esempio di attaccamento alle vecchie tradizioni.

Sotto il portico d'ingresso alla Mostra, il Comitato col fine di adornare di un contorno di alloro la lapide che ricorda il Pilosio; gentile pensiero verso la munifica famiglia che, lasciando i propri beni al Comune di Tricesimo, ha offerto la possibilità di svolgere la sagra degli uccelli nel magnifico parco da essa costruito.

Prima di chiudere, accenniamo ad una determinazione che attesta come questi nostri soldati vanno sempre il pensiero dei tricesimani. Non biglietti d'ingresso ridotti per accedere alla Mostra, ma bensì ingresso gratuito per tutti i militari.

Ed ora, con la precisa coscienza del passato e, soprattutto, con l'esperienza acquisita quest'anno uomini di buona volontà, capaci ed appassionati, sopiti gli esiti e le perplessità, si preparino per la sagra degli uccelli 1942, vale a dire per la XXII edizione.

C. S.

Numerose le notabilità intervenute, sebbene altre importanti manifestazioni si svolgessero in Provincia.

Notiamo tra i tanti intervenuti, il Senatore Spasiano, il tricesimano cav. di gr. Croce Verol Amministratore delegato del Banco di Roma, il Podestà di Udine anche quale presidente della commissione provinciale venatoria, il vicepresidente provinciale di Udine, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, ufficiali superiori dell'Esercito, il Podestà di Tarcento e i rappresentanti dei Comuni viciniori, ecc.

Era largamente rappresentata la colonia dei villeggianti di Tricesimo e dintorni, tra cui molti triestini.

I PREMIATI

UCCELLI

Gruppo uccelli da richiamo — 1. premio: Pilosio Riccardo da Tricesimo, lire 70 — 2. Zanon Ricardo di Udine, lire 40 — 3. Borgobello Antonio da Tricesimo, 30.

Uccelli cantori - Tordo — 1. premio Bertossio Guido da Tricesimo, lire 100 — 2. Rizzi da Feletto, 70.

Merlo - 1. premio Bulatti Alessandro da Osoppo, lire 50 — 2. Petris da Adorgnano, 30.

Montani - 1. premio Bertossio Guido da Tricesimo, L. 40 — 2. Comelli da Nimis, 30 — 3. Zanon Ricardo da Udine, 20 — 4. Marzona da Treppo Grande, 15.

Fringuello - 1. premio Pendolo Amalfi da Adorgnano, L. 100 — 2. Casagrande Mario da Sacile, 50.

Passero - 1. premio Peschiani Domenico da Reana, L. 50.

Gruppo canarini - 1. premio D'Agostini fratelli da Bressa, L. 70 — 2. Pecile Giorgio da Udine, 50 — 3. Ferrari Angelo da Tarcento, 30.

Civette - 1. premio Lizier Secondo da Udine, L. 50.

ATTREZZI UCCELLANDA

1. premio Morandini e Bertossio da Tricesimo, L. 55 — 2. Zoratti da Molin Novo, 40 — 3. Manzutti Ester, lire 30.

Premiati con diploma - 1. Ciani Enzo da Udine: medaglia d'oro — 2. Lauzzana Rino da Tricesimo: medaglia d'argento — 3. Morandini Guglielmo, da Zompitta: diploma, medaglia d'oro per vischio — 4. Pecile Giorgio: medaglia d'oro — 5. Vidoni Giuseppe da Coseano: medaglia d'argento — 6. Pendolo Amalfi da Tricesimo: medaglia d'oro — 7. Chiurlo Emiliano da Tricesimo: medaglia di argento.

ANIMALI DA CORTILE

Polli - 1. premio molto buono: gruppo 1-2 Rhode Island di Gazzino e Lena da Udine: med. 1. grado — 2. premio molto buono: gruppo 1-1 Orpington fulvo di Gazzino e Lena da Udine: med. 2. grado — 3. premio buono: oche Tolosa gruppo 1-1 di Gazzino e Lena da Udine: med. 3. grado — 4. premio: Moro a seta di Ribis Davide: med. 4. grado.

Conigli - Gruppi lepre, argentati, fulvi, Angora, giganti grigi e bianchi, Imalaia, Cincilla, azzurro Vienna (L. 200) 1. premio Gazzino e Lena da Udine: med. 1. grado.

Fagiani - med. 1 grado prof. Silvano Menghini.

LE GARE DI CHIOCCOLO

1. premio: Livotti Luigi — 2. Del Fabbro Francesco — 3. Forasotti Domenico fu Bastiano — 4. Giordano Giuseppe — 5. Comelli Paolo — 6. Cammetini Giuseppe — 7. Trangoni Guido.

CANI DA CACCIA

1. premio m. b. Flap Setter inglese propr. dott. Luciano Di Gaspero Rizzi — 1. pr. m. b. Gaia Pointer, propr. Angelo Piano — 1. pr. m. b. Fupa Cocker propr. ten. C. Campeis — 2. premio B. Bob Brettone, propr. prof. Silvano Menghetti — 2. premio S. Suno Setter irlandese, propr. cav. A. Domenis — 2. pr. B. Lea Griffone Corthal propr. dott. E. Sartorelli — 3. pr. Tell Pointer, proprietario G. Fosca — 3. pr. Bella bretone, propr. Gen. Carignani — 3. pr. Maria Setter inglese, propr. Arturo Manzutti — 3. pr. Fokor Cocker, proprietario Avv. M. Dall'Ava — 3. pr. Bum Bum setter inglese — 3. pr. Cucciolata del cav. Luigi Cuttarossi.

La Giuria era così composta: Presidente: Riccardo Nicoloso di Buja — Componenti: dott. Vincenzo Angeli di Tarcento, Segato Giovanni di Udine, Sante Sbaì di Cividale, Massimo Bortoli di Tricesimo, Giovanni Peresson di S. Daniele, Pietro Pilosio di Tricesimo, Riccardo Comelli di Nimis, G.B. Trinduli di Martignacco, Comelli Amadio di Nimis, Livio Leandro di Tricesimo, Morandini Augusto di Udine, Ciani Enzo di Udine, Benedetti Valentino di Pagnacco.

Il civanzo della Mostra a favore delle famiglie dei combattenti

Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri:

Senza attendere gli otto giorni di consuetudine, con l'intervento del Podestà si è ieri radunato, all'ombra di un albero gigantesco, il Comitato ordinatore della Sagra degli uccelli, per l'approvazione del consuntivo della Mostra opportunamente predisposto.

Esso è stato approvato formulando un ringraziamento agli enti, che deliberarono contributi per lo svolgimento dell'iniziativa: Comitato Provinciale della Caccia di Udine, Ente provinciale del Turismo, Società Tranvie del Friuli, Vecchia Cooperativa di Consumo di Tricesimo.

Dopo aver ricordato con riconoscenza l'appoggio cordiale dato ad esso dal Comune e dal Fascio locale, nonchè da altri enti, il Comitato ha ricordato come una rigorosa parsimonia (pur adempiendo ai doveri dell'ospitalità) abbia permesso un civanzo di L. 500, ha deliberato di assegnare l'importo per l'assistenza dei militari poveri del Comune.

Il Podestà si è vivamente compiaciuto per l'esito lusinghiero della Mostra — Mercato degli Uccelli, assicurando tutto il suo appoggio per un sempre più lusinghiero successo della annuale tradizionale manifestazione, nonchè per l'organizzazione di una importante mostra di cani da caccia.

Pontebba

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, in ottemperanza alle superiori disposizioni emanate in proposito dalle superiori autorità, invita tutti i commercianti dell'abbigliamento, tessili di ogni categoria e qualità compresi quelli per arredamento domestico, calzature, oggetti di pelli e cuoio, saponi e detersivi in genere, oggetti d'arte non contemporanea, macchine ed oggetti di metallo, a ritirare presso questa Delegazione, il registro tipo delle vendite effettuate ai consumatori.

A scanso delle pene comminate ai contravventori, si rammenta la opportunità e la necessità di provvedersi sollecitamente del suddetto registro.

Si avverte infine che appositi incaricati alla sorveglianza, quanto prima controlleranno l'esatta applicazione delle disposizioni già in vigore.

MOGGIO UDINESE

All'albo pretorio

Trovasi esposta all'albo municipale:

una delibera che fissa in L. 93 mila la somma da stanziare a bilancio per le spese di sistemazione della Cappella presso il ponte sul Fella che verrà trasformata in Tempietto, Sacrario dei Caduti in guerra;

altra delibera con cui si concede al Gruppo Sciatori Monte Canin il diritto di superficie per l'erezione di un rifugio sul gruppo montuoso Sernio-Grauzaria, e precisamente nei pressi della mulattiera che conduce al Foran de la gialine; nonchè il taglio gratuito di 63 metri cubi legname da opera;

un avviso concernente l'approvazione e deposito nella segreteria comunale dei Conti 1940 del Comune e dell'Ente comunale di assistenza.

Il Conto del Comune presenta un giro di lire 2 milioni 415 mila.

Cividale

Gente nostra

Jacopo Stellini

(biemme) - *Nacque Jacopo Stellini, onore e vanto di questo cenlo, il 27 aprile 1699 da Mattia ed Andriana, coniugi Stellini, soprannominati del popolo, Rodar, esercitando essi l'arte dei fabbricatori di ruote. Fin da giovane Jacopo, dotato d'ingegno forte e vivace, si diede agli studi e ben mostrò quale insigne coltivatore dovessero avere in lui le scienze e le lettere. A diciotto anni vestì l'abito dei padri Somaschi, maestri allora di cultura nella nostra città. Compiuto il corso degli studi, fu mandato a Venezia ad insegnare retorica nel Collegio dei Nobili. Di là lo trasse il patrizio veneto Giovanni Emo, per affidargli l'educazione dei suoi due figli Angelo ed Alvise, che divennero poi, l'uno il grande Ammiraglio Angelo Emo, l'altro, uomo magnifico per la sua cultura, dottrina ed eloquenza. Padova fiorente di studi, lo vide nel 1739 salire alla cattedra di morale. «Fu Jacopo Stellini un genio, un genio universale. Dotato di acre e vivido ingegno, di mente robusta, fornito di ricca e vastissime suppellettile di ogni genere di cognizioni; corse egli il campo delle umane discipline, e riuscì sommo in alcune, grande in parecchie, non disuguale a nessuna».*

Questo è l'elogio che fa di lui il Mabil, ammiratissimo di tanto ingegno.

Nei cinque volumi di alcune sue opere, raccolte dall'amico Evangelij, stampate a Padova nel 1780, si mostra profondo conoscitore della lingua greca, latina ed ugualmente della nostra. E prova ne sono le ventidue odi di Pindaro da lui tradotte, le note fatte alle opere di Platone, le spiegazioni ed illustrazioni sopra Euclide, Aristotele e Quintiliano. Non vi fu insomma «arte e scienza, ne' cui segreti lo Stellini non penetrasse».

Altra sua opera importantissima, in cui «fu immenso di erudizione e di profondissima dottrina», sono le lezioni di Etica, pubblicate da Barbarigo nel 1778, in quattro volumi. Morì a Padova nel 1770, e fu sepolto nella Chiesa di S. Croce.

E' Jacopo Stellini uno dei grandi che onorano la nostra città, il cui nome, vanto ed orgoglio di noi tutti, sarà tramandato nei secoli.

E nei secoli, brillerà di quella luce che circonda il nome dei grandi.

Avviso agli artigiani

Si porta a conoscenza che al Municipio, dal 20 settembre al 4 ottobre 1941 XIX trovansi a disposizione degli interessati gli elenchi dei contribuenti per il 1941 XIX.

Contro le risultanze degli elenchi in parola, è data facoltà agli interessati di ricorrere, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione:

1) Al Ministero delle Corporazioni per errore materiale di iscrizione

2) Alla R. Prefettura avverso alla misura del contributo imposto e l'accertamento del numero dei dipendenti.

Soccorsi militari

Si avverte che il Ministero dell'Interno con circolare n. 754/2/133 del 30 agosto 1941 ha disposto che ai congiunti bisognosi ed inabili al lavoro dei volontari specializzati della R. Marina e della R. Aeronautica sia concesso il soccorso giornaliero a partire dalla data della domanda.

L'oscuramento

A partire dalla sera del 22 corr e fino a nuovo ordine, l'oscuramento deve avere inizio alle ore 20.30 e termine alle ore 6 ant.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Attilio Pascoletti fu Giovanni di anni 32 residente a Moimacco, alle dipendenze dell'impresa edile Francesco Di Stefano guidando un carrello carico di bitume si lesionò la mano sinistra producendosi ferite lacero contuse al 5° dito della mano sinistra e contusione alla regione dorsale mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Un furto

Giorni addietro, nell'abitazione in Fornalis della signora Luigia Marcolini in Bront, ignoti vi sono penetrati trafugando un libretto postale di risparmio sul quale erano depositate 4110 lire, un paio di lenzuola, delle scarpe e commestibili vari. Le autorità locali stanno esperendo le indagini per scoprire gli autori dell'audace furto.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 19 settembre la Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

ANDREIS, E.C.A.: Compenso al segretario.

CORDENONS, Consorzio veterinario: Indennità trasporto.

PORDENONE, Ospedale: Assegno suppletivo al primario.

BUDOIA: Compensi al personale per lavoro straordinario compiuto durante il primo semestre 1941.

MARTIGNACCO, Ospedale: Premio operosità al segretario.

CAMPOLONGO AL TORRE: Premio operosità al segretario.

CASACCO, FIUME VENETO: Compenso per lavori straordinari nel primo semestre 1941.

MARTIGNACCO: Compenso per lavori straordinari al personale.

OSOPPO: Premio natalità al medico condotto.

PALMANOVA, Ospedale Civile: Premio operosità ai dipendenti.

PINZANO: Ricorso al Consiglio di Stato per ricupero di Zanier Alma.

POLCENIGO: Premio operosità all'impiegato Cosmo Generio. - Premio operosità al segretario per prestazioni straordinarie nel primo semestre 1941.

SOCCHIEVE: Premio operosità ai dipendenti.

S. MARIA LA LONGA: Modifica al regolamento organico.

TRAVESIO: Compenso all'economo.

UDINE: Sussidio straordinario al salariato Cattaro G. Batta - Stato giuridico ed economico del direttore del macello ortofrutticolo.

ARTEGNA, BUDOIA, COSEANO, CODROIPO, CASSACCO, CAVASSO NUOVO, COSEANO, CORDOVADO, DIGNANO, DOGNA, ERTO E CASSO, FAEDIS, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, LATISANA, Ospedale, LAUCO, MOIMACCO, MUZZANA, OSOPPO, PALMANOVA, POLCENIGO, PREPOTTO, RESIUTTA, VILLA SANTINA, SEQUALS, SPILIMBERGO, S. DANIELE Ospedale, SANTA MARIA LA LONGA, VERZEGNIS, VILLA SANTINA, VITO D'ASIO. Assegno temporaneo di guerra.

BUTTRIO: Bilancio 1941-43 - E.C.A. LATISANA - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

UDINE - Chiesa S. Giacomo - O.P. Grazie dotali: Bilancio 1941-1943.

CAMPOFORMIDO, OVARO, PALMANOVA, RIGOLATO, TRAMONTI DI SOTTO, UDINE E.C.A. BERTIOLO: Variazione bilancio.

PALUZZA, PASIAN DI PRATO, SPILIMBERGO, VALVASONE: Storno fondi.

MARTIGNACCO: Sistemazione attuale condotta [illegible] pagamento differenze. Rettifica.

POZZUOLO DEL FRIULI: Caroviveri ai salariati avventizi.

UDINE - Provincia: Interessi su deficienza di cassa nel 1940.

COSEANO, FLAIBANO: Istituzione addiz. 2 per cento all'imposta di consumo.

RIVE D'ARCANO: Tariffa imposta consumo.

POZZUOLO DEL FRIULI: Cessione piano superiore del municipio al Fascio.

S. GIORGIO NOGARO: Sgravio canoni livellari.

TOLMEZZO Ospedale: Estinzione C/C con la Banca d'Italia.

UDINE Provincia: Applicazione imposte e tasse prov. 1942.

FORNI AVOLTRI: Generi alimentari ad indigenti inabili.

FORNI DI SOPRA: Contratto assicurazione stabile comunale contro gli incendi

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio natalità ad amministrato.

PALMANOVA: Pagamento conversazioni telefoniche CC. RR.

PRECENICCO: Contributo Madonnina del Grappa.

S. GIORGIO NOGARO: Contributo alla locale scuola professionale di disegno pro 1941.

SOCCHIEVE: Contributo all'E.C.A.

UDINE: Sussidio straordinario alla vedova di un dipendente comunale.

AMARO: Contributo al Nucleo Famiglie numerose

AVIANO: Liquidazione forniture ad Enrico Ellero

CLAUT: Abbuono parziale spedalità

CODROIPO: Premi demografici agli amministrati.

CORDENONS: Contributo alla banda locale del Dopolavoro.

FAGAGNA: Contributo al Fascio per famiglie combattenti.

PALMANOVA: Spesa ricovero tubercolotica.

POLCENIGO: Premi demografici agli amministrati.

RIGOLATO: Liquidazione forniture per festa alberi e saggio ginnastico.

S. LEONARDO: Premi demografici agli amministrati.

TARVISIO: Premi di natalità.

TALMASSONS: Ratizzazione spedalità.

UDINE. Contributo per ricostituzione fanfare dell'8. Regg. Alpini.

UDINE. Foramitti Italia e Giorgi Maria: Sussidio straordinario.

FAGAGNA: Concorso spesa pigione indigente

LATISANA: Affitto aula (rinnov. tacita).

PASIAN DI PRATO: Variazione bilancio.

S. GIORGIO NOGARO: Affranco canoni.

SOCCHIEVE: Contributo agli asili infantili.

GEMONA

Per i commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte gli organizzati delle categorie di abbigliamento, tessuti di ogni categoria, calzature e oggetti di cuoio e pelli, ombrelli e cappelli, saponi e detersivi in genere, oggetti d'arte non contemporanea, macchine ed oggetti di metallo, che sono giunti i registri regolamentari per l'annotazione delle merci vendute.

Gli interessati sono invitati a ritirarli presso la sede della Delegazione stessa.

AMPEZZO

Agricoltori premiati

Giovedì scorso alle ore 10 in Municipio, ebbe luogo la distribuzione dei diplomi e delle medaglie ai fiduciari comunali ed ai capi contrada dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori del mandamento di Ampezzo che si sono distinti per attività organizzativa ed assistenziale in questi ultimi anni.

Il Segretario di zona dell'Unione, dott. Giovanni Stani, ha proceduto alla consegna dei diplomi ai meritevoli, in riconoscimento della loro costante e disinteressata collaborazione nelle varie questioni inerenti la vita dell'Organizzazione, intrattenendoli in seguito su argomenti di attualità e sulla necessità di intensificare la loro opera di persuasione e di assistenza in questo particolare delicatissimo momento per l'intensificazione delle colture agrarie ed assicurare l'alimento alla nazione in armi.

SPILIMBERGO

Riunione del Direttorio

Presente l'Ispettore di Zona, venerdì sera il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio ed ai Capi frazione trattando diversi argomenti posti all'ordine del giorno dando precise disposizioni per il controllo prezzi e l'organizzazione capillare.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Cervignano

Riunione di gerarchi

Per stasera martedì alle ore 21, alla Casa del Fascio sono convocati per una importante riunione tutti i capisettore e capinucleo del Comune.

Coloro che per motivi di forza maggiore non potranno intervenire dovranno far pervenire a questa Segreteria tempestivamente regolare giustificazione scritta.

«Seminare molto e bene»

Domenica mattina alla Casa della Gil davanti ad un folto uditorio il dott. Minutello dell'Ispettorato Agrario Provinciale ha tenuto una importante lezione sul tema: «Seminare molto e bene; le provvidenze del Regime a favore degli agricoltori che semineranno grano od altri cereali per la prossima annata». La bella conferenza ha riscosso alla fine numerosi e calorosi applausi al conferenziere.

Iscrizioni alla R. Scuola media ed all'Istituto tecnico

La Direzione del locale R. Istituto Tecnico «Duca d'Aosta» comunica che le iscrizioni alle classi prima e seconda della Scuola media ed alle classi terza e quarta dell'Istituto Tecnico, già aperte fin dal 1. settembre, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 corrente.

Le famiglie interessate si affrettino ad iscrivere in tempo, i loro figli, per non andare incontro a dolorose sorprese.

Scade parimenti il 30 corrente il termine per presentare domanda di esonero dal pagamento delle tasse scolastiche per merito, per le famiglie numerose, per gli orfani di guerra, per i figli di mutilati e di richiamati alle armi, nonchè per i rimpatriati dall'estero.

La segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

Il nuovo orario per l'oscuramento

L'Ufficio municipale informa che da questa sera e fino a nuovo ordine l'oscuramento deve avere inizio alle ore 20,30 e termine alle ore 6 antimeridiane.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Domenico Milocco di Gio. Batta, alle dipendenze delle Officine Scrovi, mentre era intento al lavoro, una cassa di lamiera gli cadeva sul piede destro producendogli una ferita lacero contusa al dito pollice del piede destro.

Guarirà in giorni sette.

RUDA

Raduno di propaganda agraria

Nella sede del Fascio si è svolto giovedì scorso il raduno di propaganda agraria indetto dall'Ispettorato agrario della Provincia, in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura.

Era presente un gruppo di agricoltori del Comune, con il Delegato del Segretario del Fascio, squadrista Stabile.

Ha parlato il perito agrario Piacentini, sull'argomento della produzione intensiva del grano e dei semi oleaginosi tanto importanti nell'attuale momento.

Si è soffermato poi sull'argomento riguardante l'uso dei concimi, che deve essere contenuto nei giusti limiti senza dispersioni inutili, e regolato secondo la varietà delle colture.

Il perito Piacentini ha trattato l'argomento con la semplicità e competenza che è ormai nota nella nostra zona, ed è stato seguito attentamente dai presenti.

Costituzione della squadra calcio «Littorio»

Mercoledì sera alle ore 20 nella sede del Fascio è stato costituito il Comitato dell'Associazione Calcio «Littorio».

Il presidente camerata squadrista Chiandit ha rivolto ai giovani calciatori parole di circostanza, invitandoli a dedicarsi con passione allo sport.

I giovani hanno quindi firmato le schede di adesione alla Federazione Nazionale Gioco Calcio, impegnandosi di sottostare alle norme essa emanate

AIELLO

Lezione di propaganda agraria

In seguito ad interessamento delle autorità locali il perito Agrario sig. Massimiliano Morello, per incarico dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, ha tenuto giorni fa un raduno di agricoltori nella locale Sede del Fascio ed ha, con termini persuasivi illustrato loro la parola d'ordine del Duce «Seminare molto e bene». Erano presenti le autorità locali e numerosi agricoltori.

Dopo l'apprezzata parola del perito agrario il Podestà del luogo ha dato ai convenuti dei ragguagli sulla nuova disciplina di vendita dei prodotti ortofrutticoli e sulla possibilità di ottenere il mangime anche per i maiali per consumo familiare.

Il Segretario della Cassa Rurale ed Artigiana ha prospettato ai presenti la possibilità di sottoscrizione al Prestito Nazionale con notevoli facilitazioni offerte dalla Cassa stessa.

Il raduno si è chiuso con il saluto al Duce.

S. GIORGIO NOGARO

Un incidente di navigazione

Ieri l'altro il vapore «Corriere di Genova» al comando del capitano marittimo Giuseppe Gattoli di Giuseppe nato nell'Isola d'Elba il 31-8-1903, verso le ore 6.30, manovrava per imboccare il canale «Gavetta», causa la forte corrente, la manovra però non riusciva in pieno, e la prora del vapore urtava contro il ponte girevole.

Nell'urto il vapore ha riportato varie avarie tanto da dover farsi rimorchiare al vicino cantiere

Si ferisce con un tridente

La contadina Maria Cogoi in Aristide di anni 59 abitante a Muzzana del Turgnano, via Roma 54, recandosi in campagna in bicicletta e precisamente in località «Bosco Ronchi», nell'attraversare il centro del paese all'altezza del Municipio, per un improvviso ostacolo dovette smontare dal ciclo. Nel risalire subito dopo urtava contro il tridente legato alla bicicletta stessa producendosi una profonda ferita da punta al piede destro. E' stata dichiarata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— La contadina Alice Pevere di Pietro di anni 31 pure da Muzzana del Turgnano, mentre era occupata a tagliare erba nel proprio campo servendosi di un falcetto, in seguito ad un colpo mal dato si produceva una ferita da taglio al dito anulare della mano destra, guaribile in giorni 10.

Pordenone

L'odierno rapporto alla Casa Littoria

Alle ore 18.30 di oggi martedì, il Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento, terrà rapporto ai sei fiduciari dei Gruppi rionali.

Recita al Teatro del Dopolavoro

L'operetta «Il divo del cinema» del Cagnacci che interpretata dai volonterosi filodrammatici dell'Oratorio Don Bosco ha ottenuto così vivi consensi al teatro dell'Oratorio e più recentemente, al teatro del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano a Torre, sarà rappresentata nuovamente giovedì nello stesso spazioso salone del Dopolavoro Aziendale a grande richiesta degli organizzati del rione.

Concerto della fanfara dei bersaglieri

La fanfara dei bersaglieri ha tenuto domenica sera, alle ore 19, in piazza XX Settembre un altro dei suoi briosi concerti. Il programma che comprendeva marce militari caratterizzate dal vivace ritmo delle musiche bersaglieresche, è stato assai apprezzato dalla cittadinanza che vi ha assistito numerosa tributando dopo ogni pezzo ed alla fine del concerto la sua simpatia ed il suo plauso ai baldi piumati.

Beneficenza

La Sottosezione Cacciatori di Pordenone ha donato alla Casa di Riposo «Umberto I°» una bella lepre perchè sia servita ai vecchi ricoverati.

Per onorare la memoria di Enrico Paludetto, la signora Maria Falomo in De Luca ha offerto L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

S. Daniele

Tesseramento suppletivo G. I. L.

Il comando generale della GIL ha disposto che dal 10 settembre al 28 ottobre abbia luogo, in via eccezionale, il tesseramento suppletivo per gli organizzati, che per giustificati ed attendibili motivi, non hanno potuto acquistare la tessera entro il 31 agosto u. s.

Si fa presente che non è ammesso il passaggio di leva degli organizzati, che non siano in regola col tesseramento per l'anno in corso.

Arruolamento nella Marina

Il Comando Gil di Fascio informa gli organizzati che è indetto un bando di concorso per l'arruolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi Marittimi di 500 cannonieri, 200 siluristi, 300 elettricisti.

Gli aspiranti dovranno inoltrare domanda al Comando Federale Gil (sezione leva del mare), compilata su carta bollata da lire 4.

Richiedere al Comando Gil di Fascio il modulo della domanda e l'elenco dei documenti da allegare.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Nazario Maier, hanno elargito, a favore dell'orfanotrofio femminile delle Ancelle di Carità lire 40 il figlio cav. Nicolò Maier e lire 40 gli amici Bueni, Gattoli, Job, Marchesini, Mardero, Milesi, Pifferi e dott. Zanussi.

MERETO DI TOMBA

Un incendio a San Marco

Alle ore 12.40 circa di domenica, per cause ancora sconosciute, si sviluppava improvvisamente un grave incendio nel fienile e stalla di proprietà di Marianna Uliana nella frazione di San Marco.

Il pronto intervento della popolazione all'opera di spegnimento e dei vigili del fuoco di Udine sono valsi a circoscrivere l'incendio che minacciava seriamente l'annesso locale di abitazione.

Stalla, fienile ed ala andarono completamente distrutti con circa 200 quintali di foraggio, una rilevante quantità di paglia, attrezzi agricoli, ecc.; nell'incendio perirono due suini. Furono stentatamente salvate le armente.

Il danno, in parte assicurato, si fa ascendere a oltre L. 50 mila.

PRECENICCO

Raduno di popolo

Domenica scorsa alle ore 11.30 in piazza Roma il prof. Candotto ha parlato al popolo sull'attuale momento svolgendo il tema «La bandiera e il bolscevismo». Il pubblico ha seguito con la massima attenzione l'oratore.

La fine del discorso chiuso con un saluto al Duce ordinato dal Segretario politico ha trascinato il folto uditorio a manifestazioni di fervido entusiasmo.

All'alba del giorno 20 corr. cessava di vivere il

Cav. Ernesto Zanetti

Ne dànno angosciati l'annuncio i fratelli MARIA ed EUGENIO, la cognata ANNA ed i PARENTI tutti.

Per espressa volontà del Defunto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Caneva di Sacile, 22 settembre 1941-XIX

Il PODESTÀ di CANEVA di SACILE annuncia, a tumulazione avvenuta che il

Cav. Ernesto Zanetti

Primo Sindaco fascista

Primo Podestà

Cittadino benemerito del Comune, è deceduto nelle prime ore del 20 corr.

Caneva di Sacile, 22 settembre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Ad oriente di Kiev
le truppe germaniche proseguono l'opera di annientamento delle divisioni nemiche
I disperati tentativi di rompere l'accerchiamento costano ai bolscevichi gravissime perdite

DAL GRAN QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini hanno attaccato due convogli nemici ed una nave da carico che navigava isolata.

In duri combattimenti sono state affondate 13 navi a pieno carico, fra le quali 4 petroliere per una stazza complessiva di 82 mila 500 tonnellate di registro.

Un'altra nave è stata silurata e danneggiata.

Tre navi scorta si sono sottratte all'attacco piantando in asso il convoglio.

BERLINO, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sull'ala sud del fronte di attacco germanico è stato raggiunto il Mar D'Azov. Premessa per questo è stato l'eroico comportamento di una divisione di fanteria che ottenne, combattendo in difficilissime condizioni, il passaggio sul largo corso inferiore del Dnieper presso Berislav — 60 chilometri a nord-est di Cherson — ed aveva resistito nonostante tutti i contrattacchi.

Dopo aver proceduto all'annientamento del nemico accerchiato nella regione ad est e a sud est di Kiev, le formazioni germaniche che erano penetrate fra Kiev provenendo da ovest si sono spinte, attraverso il Dnieper, verso est e si sono congiunte alle forze che avevano attaccato da nord attraverso la Desna.

Violenti tentativi di sfondamento del nemico sono falliti. Il numero dei prigionieri e la quantità del bottino crescono di ora in ora.

Unità della Marina da guerra si sono spinte profondamente nel Golfo di Finlandia, hanno rafforzato la cintura minata di sbarramento ed hanno assicurato le operazioni avviate contro le isole baltiche.

L'Arma aerea ha affondato a nord ovest della Crimea un battello vedetta, una cannoniera, come pure tre navi mercantili per complessive 10 mila tonnellate ed ha centrato bombe su una torpediniera sovietica.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, poderose forze aeree da combattimento hanno colpito nella scorsa notte, con bombe di grosso e di grossissimo calibro, gli impianti del porto ed i servizi di approvvigionamento di Southampton, i magazzini di deposito, darsene ed impianti militari della città causando considerevoli distruzioni. E' stata osservata una serie di vasti incendi.

Altri aerei da combattimento hanno attaccato parecchi aerodromi, come pure attrezzature portuali nell'Inghilterra meridionale ed orientale, ed hanno affondato, a nord est di The Wach una nave da carico di 4 mila tonnellate. Un altro grande bastimento mercantile è stato danneggiato.

Nella zona della Manica, l'arma aerea britannica ha perduto nella giornata di ieri, durante un inefficace tentativo di attacco, 29 apparecchi. Di questi, 35 furono abbattuti dalla caccia e 4 dall'artiglieria di marina. Due apparecchi tedeschi sono andati perduti.

Nell'Africa settentrionale apparecchi germanici da combattimento hanno distrutto un attendamento presso Tobruch.

Il nemico ha sorvolato, nella scorsa notte, la Germania settentrionale e sud-occidentale e si è spinto, con apparecchi isolati, fino sulla capitale del Reich. In seguito al lancio di bombe sono stati causati insignificanti danni a quartieri di abitazione. La caccia notturna e la artiglieria contraerea hanno abbattuto tre bombardieri britannici.

* * *

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Nel corso della battaglia di accerchiamento che si svolge attualmente ad est di Kiev, l'Armata del feld-maresciallo von Reichenau e le Armate corazzate dei generali von Kleist e Guderian hanno annientato gran parte del nemico accerchiato ed hanno già fatto oltre 150 mila prigionieri e catturato 151 carri armati, 602 cannoni e sterminato altro materiale bellico.

Il frantumamento di ciò che resta del nemico accerchiato è in pieno corso. Sono da attendersi altri numerosissimi prigionieri e ingente bottino.

* * *

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER

Un successivo bollettino straordinario annuncia:

Agendo in stretta cooperazione, formazioni dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina da guerra hanno ottenuto un nuovo rilevante successo. Trensburg, la capitale della isola di Osel è stata presa con un attacco deciso.

Le isole di Moon ed Osel sono, quindi, saldamente in mano tedesca. Nella parte occidentale di Osel si trovano ancora soltanto resti sbandati della guarnigione della città capitale. La loro distruzione è imminente.

* * *

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella regione ad oriente di Kiev è proseguito l'annientamento delle forze nemiche suddivise in molti gruppi, chiusi in morse sempre più strette dalle truppe germaniche.

Le cifre annunziate ieri con bollettino straordinario, sui prigionieri e il bottino di guerra catturato, si sono nel frattempo notevolmente accresciute. Oltre a ciò i disperati tentativi di rompere l'accerchiamento fatti dal nemico, completamente falliti, gli hanno procurato gravissime sanguinose perdite.

Come è stato reso noto da un altro bollettino straordinario è stata presa ieri con irruento attacco, Arensburg capitale dell'isola Osel. E' imminente il completo annientamento dei pochi resti della guarnigione nemica.

L'Arma aerea germanica ha riportato ieri particolari successi in numerosi attacchi alle unità della Marina sovietica. Gli aerei germanici hanno affondato nel Mar Nero un incrociatore, due cacciatorpediniere ed una nave antiaerea oltre a nove navi mercantili per complessive 25 mila tonnellate. Due altre navi da guerra e due grandi navi mercantili sono state incendiate.

Nella zona di mare ad occidente di Kronstadt la corazzata sovietica «Rivoluzione d'Ottobre» e l'incrociatore pesante «Kirov» sono stati colpiti ciascuno in pieno da due bombe, mentre un altro incrociatore pesante è stato centrato quattro volte. Inoltre tre cacciatorpediniere, una petroliera da 6 mila tonnellate, un dragamine ed una cannoniera sono stati danneggiati da bombe perfettamente centrate.

Come è già stato reso noto mediante un bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno attaccato in Atlantico due convogli nemici ed una nave mercantile isolata. In accaniti combattimenti i sottomarini germanici hanno colato a picco 13 navi mercantili a pieno carico tra cui quattro petroliere per una stazza complessiva di 82 mila 500 tonnellate. Un'altra nave è stata colpita da siluro e danneggiata.

L'Arma aerea germanica ha affondato nella giornata di ieri, a 1600 chilometri ad occidente di La Rochelle una petroliera di 6 mila tonnellate e nella scorsa notte ha efficacemente bombardato obiettivi militari sulla costa sud-orientale della Gran Bretagna.

Nella zona del canale della Manica cacciatori germanici, alzatisi in volo per impedire tentativi di incursione dell'Aviazione nemica, hanno abbattuto nella giornata di ieri, in violenti combattimenti aerei, 29 apparecchi britannici.

Un solo apparecchio germanico non è rientrato.

L'artiglieria antiaerea e navi vedetta hanno abbattuto altri due apparecchi nemici.

Nell'Africa settentrionale è stato efficacemente bombardato l'aeroporto di Cafra.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

La propaganda nemica tenta di ingannare l'opinione pubblica mettendo in rapporto le cifre dei morti, feriti e dispersi dell'Aviazione germanica pubblicati nel bollettino del 19 settembre con le perdite di apparecchi. A questo proposito si deve rilevare che l'Aviazione germanica non è composta soltanto di formazioni naviganti ma anche di formazioni d'artiglieria antiaerea. Parte di queste ultime sono costantemente impegnate in combattimenti a terra per collaborare sovente immediatamente dietro le prime linee di fanteria ai combattimenti contro i fortini nemici.

Le loro perdite sono comprese nelle cifre relative all'Aviazione già rese note.

Un comunicato ungherese

BUDAPEST, 22.

Lo Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

Nel corso delle nuove operazioni nell'Ucraina, le armate alleate hanno continuato con un ritmo rapido, l'accerchiamento dei reparti sovietici.

Durante l'inseguimento di forze russe rimaste fuori dello accerchiamento alcuni reparti della retroguardia hanno tentato dei contrattacchi.

Il disfacimento delle armate sovietiche distrutte sul fronte del Dnieper, si rivela non soltanto dall'assenza del comando ma anche dallo atteggiamento incongruente delle truppe il che fa pensare che i collegamenti tra i vari reparti siano interrotti. Dalle resistenze sempre più deboli delle retroguardie si può arguire che il comando sovietico ha rinunciato alla speranza di una resistenza nel territorio tra il Dnieper e il Donetz e concentra i suoi sforzi per organizzare dietro il Donetz i resti delle forze in ritirata.

Il nemico tiene ancora la sponda del Dnieper davanti alle posizioni occupate dalle truppe ungheresi ancora, in qualche settore, ha tentato delle deboli azioni. Le opere di fortificazione che erano in corso, sono state però abbandonate e tale abbandono rivela i segni della incertezza.

La stessa incertezza si rivela nella attività dell'artiglieria la quale effettua azioni senza alcun risultato tattico. Formazioni di «Honved» hanno effettuato diverse azioni di ricognizione in profondità. In una di queste azioni si è specialmente distinto il sottotenente Peter.

Nostri distaccamenti in ricognizione, e quelle unità minori che hanno preso parte all'azione hanno controbattuto le azioni nemiche ed hanno fatto prigionieri.

Come è stato battuto il maresciallo Budienny

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 22.

Quando ieri e l'altro ieri si affermava che le conseguenze della disfatta avrebbero assunto aspetti gravi, nei confronti degli eserciti sovietici e della guerra in Russia, non si esagerava la portata degli eventi maturatisi in poco più di tre settimane di dure e sanguinose battaglie sul fronte meridionale sovietico.

Le forze tedesche hanno raggiunto il mar d'Azov. Il significato di questa vittoria si vedrà in seguito. Come le forze tedesche sono arrivate al mar d'Azov? Sul corso meridionale del Dnieper il maresciallo Budienny teneva schierate notevoli forze sovietiche. Moltissimi furono i tentativi sovietici per creare sulla riva occidentale del fiume teste di ponte che avrebbero potuto utilmente servire per eventuali operazioni contro l'estrema ala destra dello schieramento tedesco.

I tentativi furono sempre respinti e molte furono le perdite subite dai reparti sovietici che tentarono di passare il fiume. Per tre giorni, ai primi di settembre le acque limacciose del Nipro rigurgitarono di cadaveri di soldati sovietici. Quando l'azione tedesca si rilevò in tutta la sua grandiosità e vastità nel settore di Kiev, il maresciallo Budienny ordinò alle forze sovietiche schierate nella zona meridionale sulla riva orientale del fiume, di opporre resistenza fino all'ultimo, ad ogni tentativo germanico di passare il fiume.

Egli temeva la grande manovra di aggiramento: forse l'aveva prevista, non abbiamo scritto che la mancanza di una rete stradale si ritorceva anche contro l'esercito sovietico che si doveva difendere dagli attacchi dei tedeschi? Ebbene la mancanza di una rete stradale non ha consentito al maresciallo Budienny di spostare immediatamente le altre forze di cui disponeva nel settore più minacciato dalla manovra germanica.

Nella battaglia del Dnieper le forze tedesche forzarono il passaggio del fiume a nord-ovest di Bremenchug e a Cremenchug. Per raggiungere il mar d'Azov, invece, le forze tedesche forzarono il fiume davanti a Verislav nel punto cioè difficile perchè qui il corso del fiume è vastissimo e pericolosissimo per le correnti create dal susseguirsi di gomiti e di curve strettissime. Certamente il comando sovietico del settore non si aspettava un forzamento del fiume in questa zona così piena di difficoltà. Creata una testa di ponte sulla riva orientale del fiume, si provvide con scontri e combattimenti sanguinosi ad ampliare notevolmente il territorio conquistato. I genieri quindi, con un lavoro difficilissimo e sotto il fuoco dei bombardieri e delle batterie pesanti procedettero a lavori di rafforzamento e le forze tedesche, attestate sulla riva occidentale del fiume, passarono per ore ed ore.

Quando la grande battaglia del Dnieper assunse tutta la sua vastità, gli sviluppi strategici previsti, le forze tedesche attestate al di là del fiume ad est di Berislav, cominciarono la loro avanzata verso est.

Raggiunte le località previste e che avevano tatticamente una grande importanza per lo sviluppo delle operazioni, le forze tedesche si diramarono, dirigendosi verso nord, verso est e verso sud.

E' la divisione di fanteria che forzò il Dnieper a Berislav, che preparò quest'altra grande vittoria tedesca. Respinti i contrattacchi, inflitte al nemico perdite sanguinosissime, le valorose ed instancabili fanterie tedesche procedevano nella marcia verso gli obiettivi prefissi.

La colonna che si era diretta verso nord, investì sul rovescio le forze sovietiche schierate sulla riva orientale del Dnieper, la colonna che invece si era diretta verso est aveva il compito di investire ed occupare la linea ferroviaria della Crimea.

Con questi brevi cenni e con quelli forniti tempestivamente sullo svolgimento della grande battaglia di accerchiamento intorno a Kiev, si può ricostruire sinteticamente lo sviluppo strategico della gigantesca battaglia del Dnieper.

Il teatro della battaglia della Russia meridionale è stato vasto e la sconfitta subita dal nemico, grande. Le operazioni di annientamento delle forze sovietiche, ancora resistono nella sacca creata dai tedeschi, sono in corso. Alcune di queste sacche sono già state eliminate o per l'annientamento delle forze che vi si trovavano o per la resa dei reparti sovietici.

L'Aviazione sovietica non può dare ad esse alcuna collaborazione. La Aviazione tedesca che è in possesso di questi elementi moltiplica i suoi interventi con bombardamenti in picchiata e con mitragliamenti da bassa quota che hanno già provocato e determinato in molte occasioni la resa di numerosissimi reparti sovietici. I prigionieri ammontano a circa 150 mila, ma le perdite subite dalle forze sovietiche in morti e feriti sono forse — se non certamente — superiori a questa cifra.

Si è ripetuto intorno a Kiev il dramma di Veliki-Luki, ma in proporzioni più vaste.

Ora le forze sovietiche che sono riuscite a ritirarsi dalle zone del Dnieper e che costituivano la riserva del settore concentrate nelle retrovie più lontane, anzichè venire impiegate contro le forze tedesche che accerchiano le quattro armate di Budienny, vengono avviate verso la riva orientale del Don dove il comando sovietico spera di poter organizzare una nuova linea di difesa. Si tratta però di forze sbandate, prive di artiglieria che si ritirano disordinatamente.

Secondo informazioni di prigionieri il Comando sovietico starebbe avviando verso sud unità sovietiche di riserva che erano concentrate a sud di Mosca e nelle zone del Don e del Volga.

L'Aviazione germanica continua ad attaccare le colonne sovietiche che si avviano per ogni strada e per ogni pista verso est per sfuggire alla cattura o alla distruzione. Colonne motorizzate tedesche continuano ad inseguire il nemico e a portare il disordine tra i reparti nemici che sono privi di ogni collegamento. Le forze tedesche e alleate che non sono impegnate nelle operazioni di annientamento delle forze sovietiche accerchiate ad est di Kiev e a sud di Poltava avanzano verso est e si dirigono verso gli obiettivi loro assegnati.

L'Aviazione tedesca spiana loro la strada con micidiali bombardamenti sulle zone dove si manifestano focolai di resistenza.

In genere si tratta di grossi reparti sovietici di retroguardia che cercano di rallentare l'impeto della avanzata delle forze alleate.

Nel settore di Pietroburgo l'azione tedesca è stata intensificata dopo grandi successi riportati dalle operazioni aeree contro la flotta sovietica.

Le forze aeree tedesche continuano a martellare la zona di Pietroburgo compresa fra i due rami della Neva dove sono concentrate importanti forze di artiglieria pesante e contraerea.

Le forze tedesche continuano a progredire verso la città distruggendo numerosi campi di mine che ancora esistono nella zona esterna della periferia.

Londra non si nasconde
la gravità della situazione

« Gli eserciti dell'Asse sono penetrati nel cuore industriale della Russia ». « Una grande responsabilità incombe sulle plutocrazie, le quali debbono trovare a qualunque costo il modo di portare soccorso ». - (Se bastassero le parole...)

ROMA, 22.

Londra è assai preoccupata per la piega degli avvenimenti militari sul fronte russo. La preoccupazione che fino a ieri sera forte giovedì è andata costantemente aumentando. La radio di Londra riconosce testualmente che la situazione delle armate russe è assai più seria di quanto lo fosse una settimana fa. La terza ondata della offensiva germanica, precisa la radio di Londra, sta furiosamente avanzando e non dà segno di esaurimento. Il noto commentatore ufficioso Robert Frazer dichiara che, tanto nel nord quanto nel sud, l'impeto germanico è così formidabile che per la durante il periodo di relativa calma che ha preceduto questa offensiva, i tedeschi abbiano messo assieme una gigantesca forza militare per sfondare la resistenza russa prima del sopraggiungere dell'inverno.

Lo stesso Frazer constata che sarà difficile per i sovietici sottrarsi alla distruzione dei loro eserciti ed i loro armamenti se gli eserciti dell'Asse occupano le industrie belliche della Russia.

I germanici, dichiara il commentatore ufficioso, hanno fatto già notevoli progressi in questo senso. La Ucraina occidentale ed il bacino di Krivoi-Rog sono già in mano germanica.

I più autorevoli commentatori e giornalisti inglesi riconoscono che ormai gli eserciti dell'Asse sono penetrati nel cuore industriale della Russia. Gli attacchi che si stanno sviluppando nel Murmansk e verso il mar d'Azof indicano, secondo la stampa inglese, l'intenzione dell'Asse di tagliare le vie che allacciano la Russia ai suoi alleati. La stampa inglese non si nasconde la grande responsabilità che incombe in questo momento sulle plutocrazie, le quali debbono trovare a qualunque costo il modo di dare soccorso alla Russia.

Il critico militare Allen Marray dice che la conquista di Kiev è stata ottenuta mediante la più gigantesca manovra di accerchiamento che sia stata fatta fino ad oggi. Allen Murray aggiunge che per quanto poderose forze russe stiano ancora strenuamente combattendo, la minaccia che pesa sul potenziale bellico sovietico è gravissima.

Vari critici osservano anche che in seguito alle vittorie conseguite da Von Runstedt risulta ora più facile il compito degli altri eserciti germanici.

Il Principe di Piemonte
visita il campo dei giovani fascisti a Collegno

TORINO, 22.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato ieri mattina il campo allievi istruttori premilitari fascisti nei pressi di Collegno che ospita circa 400 giovani fascisti. Ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Segretario Federale, dalle autorità locali e salutato cogli onori militari, l'Augusto Principe dopo aver passato in rassegna la formazione dei giovani ha assistito alla Messa al campo compiacendosi quindi d'ascoltare i canti della Patria e della Rivoluzione. Successivamente Umberto di Savoia ha effettuato una attenta visita agli impianti ed ai servizio del campo intrattenendosi poi coi genitori della medaglia d'oro Luigi Lagna.

Prima di lasciare il campo, fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della numerosa folla, il Principe di Piemonte ha assistito alla impeccabile sfilata a passo romano dei giovani partecipanti al campo.

Importante mostra artistica
inaugurata ad Ancona
298 opere di 74 espositori

ANCONA, 22.

E' stata inaugurata una riuscitissima mostra di pittura, scultura, bianco e nero e disegno, organizzata nelle sale del Casino dorico del Sindacato interprovinciale delle belle arti.

Erano presenti numerose autorità e gerarchie tra le quali il Prefetto, il Federale, il cons. naz. Amato in rappresentanza del Presidente del sindacato nazionale fascista delle belle arti, critici e gran de folla.

Le autorità hanno fatto il giro dei vari saloni, nei quali sono esposte 298 opere di 74 espositori compiacendosi per la riuscita della manifestazioni con i camerati del Sindacato interprovinciale e coi singoli espositori. La mostra rimarrà aperta un mese.

L'assegnazione dei premi

ANCONA, 22.

Sotto la presidenza del cons. naz. Orazio Amato, rappresentante del Sindacato nazionale delle belle arti, si è riunita oggi la commissione per l'assegnazione del premio del Duce, del premio del P.N.F. e del premio del Ministero delle Corporazioni nella ottava mostra interprovinciale di arte marchigiana.

I premi sono stati così ripartiti: Premio del Duce — per pittura a Francesco Carnevali; per scultura a Silvio Ceccarelli.

Premio del Direttorio del P. N. F., *ex aequo*: per pittura a Werter Bettini; per scultura a Cuccaroni Rodolfo.

Premio del Ministero delle Corporazioni *ex aequo*: per pittura a Urbano Polverini; per scultura ad Eraldo Librari.

Il premio del lascito «Modena», del Ministero della Cultura popolare e dell'Ente turismo, nonchè gli acquisti ufficiali per il Ministero dell'educazione nazionale saranno in seguito stabiliti da altra commissione.

La commissione ha rivolto un elogio per la nobile attività svolta al R. Istituto di arte di Urbino che si è presentato a questa mostra con un gruppo notevole di opere di elevata qualità.

La Missione croata
ha lasciato Roma per una breve sosta a Firenze

ROMA, 22.

Il Sottosegretario alla propaganda croato Milkovic e gli altri componenti la delegazione, hanno lasciato stamane Roma diretti a Firenze. Durante la loro permanenza nell'Urbe, protrattasi per alcuni giorni — gli ospiti — ai quali la cittadinanza ha manifestato la sua simpatia, hanno visitato anche importanti organismi la cui attività rientra nella competenza del Ministero della Cultura popolare.

Essi hanno avuto così modo di rendersi diretto conto delle vaste realizzazioni conseguite dal Fascismo in questo importante settore della vita nazionale.

Alla stazione Termini — di dove gli ospiti sono partiti in forma privata — erano presenti il Sottosegretario alla Cultura popolare Polverelli, il direttore generale della propaganda allo stesso Dicastero, altre autorità e membri della legazione di Croazia a Roma.

Il commiato è stato improntato a viva cordialità.

Il Sottosegretario croato Milkovic ha tenuto a rinnovare al Sottosegretario Polverelli la sua viva ammirazione per le grandiose opere visitate.

La delegazione dopo una breve sosta in Firenze, proseguirà, ospite sempre del Ministero della Cultura popolare, per Torino, quindi raggiungerà Milano per poi fare ritorno in Patria.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 22.

Proveniente da Roma e ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie è giunto nel pomeriggio in forma privata insieme al suo seguito il Sottosegretario croato per la stampa e propaganda Milkovic.

La missione militare croata
ospite di Genova

GENOVA, 22.

E' ospite della nostra città la missione militare croata proveniente da Roma con a capo il generale di corpo d'armata Stanzer. Stamane gli ospiti accompagnati da ufficiali del nostro esercito hanno iniziato una visita ai più importanti centri industriali della grande Genova, dimostrando ai dirigenti ed alle maestranze il loro vivo compiacimento. La missione è stata ovunque calorosamente salutata.

I prezzi massimi dei semi
di erba medica e trifoglio pratense per la prossima campagna di produzione

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che in seguito agli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali ed economiche interessate i prezzi dei semi di erba medica e di trifoglio pratense per la campagna di produzione e di distribuzione 1941-42 non potranno superare le seguenti misure: erba medica in natura lire 1630, selezionata L. 1850; trifoglio pratense in natura L. 1140, selezionato L. 1350.

I prezzi si intendono per quintali e per merce assolutamente priva di cuscuta e per partite che abbiano tutti i requisiti richiesti dal contratto nazionale per la fornitura di sementi da prato.

—88:

Rilievi di un giornalista tedesco
Il popolo italiano
più che mai saldo e deciso
nella volontà di combattere fino alla vittoria

COLONIA, 22.

Il corrispondente da Roma della *Kölnische Zeitung* descrive l'aspetto che presenta l'Italia al visitatore straniero in questo periodo di guerra. Egli rileva che i sacrifici della popolazione italiana sottoposta anch'essa ai bombardamenti aerei sono considerevoli, sia per le perdite subite dall'Esercito sui vari fronti di guerra sia per le restrizioni imposte nel campo economico dal prolungarsi delle ostilità. Tuttavia la guerra viene sopportata con nervi saldi e con una decisa concentrazione delle energie in tutti i campi di attività allo scopo di raggiungere la vittoria.

Il corrispondente esamina quindi i diversi aspetti della guerra nel Mediterraneo rilevando l'importanza che ha per l'Italia la pace adriatica.

Le ulteriori operazioni ed i successi delle potenze dell'Asse nel Mediterraneo e nell'Egeo hanno quasi completamente privato la Gran Bretagna della libertà di movimenti in tutta la zona che si estende verso il levante, il Canale d. Suez e il Mar Rosso. D'altra parte, l'incessante attività delle forze navali italiane nel Mediterraneo occidentale ha privato l'Inghilterra di possibilità di azione anche in questo settore.

Tutte queste circostanze spiegano l'aumentata importanza attribuita dalla Gran Bretagna alle sue posizioni nel vicino oriente che dovrebbero costituire una nuova linea strategica atta a sostituire quella del Mediterraneo ormai perduta. A tale proposito, continua il corrispondente, si nota in Italia una tensione crescente al costante aumento degli invii di materiale bellico americano destinati all'esercito britannico nel vicino oriente. L'accresciuta attività degli Stati Uniti in questo campo nonchè la progettata istituzione di comunicazioni aeree dirette fra l'America e l'Oriente vengono interpretate come un nuovo sintomo della volontà degli anglo-americani di dominare il mondo.

Di fronte a questa attività che sottolinea maggiormente l'intenzione dell'Inghilterra e dell'America di imprigionare l'Italia nel Mediterraneo si intensifica nel popolo italiano la volontà di combattere fino alla vittoria definitiva a fianco della Germania. Dopo avere sottolineato il fatto che l'Italia si difende con successo anche nel campo economico e riesce ad annientare quasi interamente, grazie alla sua politica autarchica, gli effetti del blocco inglese, l'articolo termina affermando che il popolo italiano è conscio dei sacrifici che la guerra richiede e ancora più richiederà in futuro.

Concorso a premi
bandito dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che è aperto il concorso a nove premi di L. 4000 ciascuno da conferirsi ai migliori lavori su argomenti di: A) scienze filosofiche e sociali; B) giuridiche economiche e corporative; C) storiche; D) filologiche; E) paleografiche e bibliografiche e biblioteconomiche; F) matematiche; G) fisiche; H) chimiche; I) naturali.

Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere A, B, C, D, E, i Presidi, i direttori e i professori di ruolo, nonchè i professori incaricati o supplenti che abbiano almeno un anno di insegnamento, degli istituti e scuole regie pareggiate o parificate dell'ordine medio, dell'ordine superiore classico, dell'ordine superiore tecnico, dell'ordine artistico; i funzionari del gruppo A delle biblioteche pubbliche o governative, coloro che prestano servizio nelle biblioteche stesse in qualità di volontari e il personale con funzioni direttive delle biblioteche pubbliche non governative; gli aiuti assistenti effettivi delle università.

Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere F, G e I solo i presidi, i direttori e i professori di ruolo, nonchè i professori incaricati o supplenti, che abbiano almeno un anno di insegnamento, degli istituti e scuole regie pareggiate o parificate dell'ordine medio, dell'ordine superiore tecnico, dell'ordine artistico, i funzionari di gruppo A delle biblioteche pubbliche o governative e coloro che prestano servizio nelle biblioteche stesse in qualità di volontari e il personale con funzioni direttive delle biblioteche pubbliche non governative.

Domanda e lavori debbono pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale delle accademie biblioteche e affari generali) a mezzo plico raccomandato entro il 31 dicembre 1941 XX.

Angoscioso allarme alla Casa Bianca
Gli Stati Uniti abolirebbero
la legge di neutralità in favore dei Sovieti?

WASHINGTON, 22.

Un consiglio dei massimi esponenti del Governo e delle due Camere, frettolosamente riunito alla Casa Bianca in seguito alle notizie qui pervenute dei catastrofici sviluppi, per i sovieti, della guerra sul fronte orientale, ha lungamente discusso lo stanziamento di sei miliardi suppletivi per l'applicazione della legge degli affitti e prestiti, stanziamento che è tuttora in discussione al Congresso, insieme al progetto governativo di modificare o, addirittura, di abolire la legge di neutralità in favore della Russia. Molto peso nelle discussioni pare abbiano i timori di una capitolazione sovietica, che metterebbe in serio pericolo la resistenza britannica e quindi, in genere, anglosassone.

Osservatori bene informati esprimono l'opinione che la questione della modifica della legge sulla neutralità, nel senso di permettere il traffico marittimo nelle acque dei belligeranti, verrà portata davanti al Congresso dopo il dibattito relativo alla richiesta degli accennati sei miliardi suppletivi.

Gli stessi osservatori ammettono francamente che la produzione bellica nord-americana tuttora scarsissima, non permette maggiori aiuti ai Sovieti; e che delle rotte per far giungere tali aiuti al nuovo alleato, nessuna è sicura dagli attacchi aero-navali delle forze dell'Asse.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»